IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Il supplemento settimanale gratuito contenente gli avvisi collettivi, esce il martedì. — Esemplari singoli soldi 1, arretrati soldi 3. — Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.85; mattino e sera con una spedizione al giorno fior. 4.50, con due spedizioni al giorno fior. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60 - notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni i da pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) fino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible]

Anno XVIII. Primo quarto — Leva il sole ore 5.11, tramonta ore 6.58 **Trieste, Venerdì 18 Agosto 1899.** Oggi: S. Elena. — Domani: S. Lodovico. N. 6431

IL PROCESSO DI RENNES.

NONA UDIENZA.

(Nostro servizio telegrafico speciale).

L'Interrogatorio del generale Roget.

RENNES 17 (N). Riprendo la mia relazione sull'udienza odierna dal punto in cui, nella deposizione del generale Roget, questo teste viene sottoposto ad un lungo interrogatorio da uno dei giudici e dall'avvocato Demange.

Uno dei giudici chiede informazioni sul falso di Henry.

Un giudice: Generale, che ne pensate voi della complicità di Henry e di Esterhazy?

(Questa domanda assume un'importanza speciale per il fatto che sembra suggerita al giudice dalla deposizione della signora Henry, la quale aveva dichiarato che suo marito aveva ricostruito il *bordereau*, di notte tempo nel suo studio nella propria abitazione).

Roget: Fui sempre lontano dal riguardare Henry come un complice di Esterhazy, tanto più che io non ho mai ritenuto quest'ultimo per un traditore.

Giudice: Dopo la confessione di Henry di aver commesso il falso, non vi tratteneste voi con lui da solo a solo per un'ora?

Roget: Sì!

Giudice: Non vi ha egli detto dove aveva confezionato il documento falso?

Roget: Dopo la confessione di Henry seguì fra lui e me una scena penosissima: noi parlammo a lungo e ricordo di aver rivolto ad Henry molte domande; ma non gli chiesi dove avesse fabbricato il falso.

Giudice: Credete che sarebbe stato facile fabbricare il falso al ministero della guerra?

Roget: Non credo, a meno che Henry l'avesse fatto in qualche giorno di festa, approfittando dell'assenza di tutti gli ufficiali; lo potrebbe aver fatto la festa d'Ognissanti perchè in quel giorno Henry era solo in ufficio.

Pres.: Signor commissario governativo, desiderate interrogare il teste?

Commiss. govern.: No.

Pres.: Signor avvocato difensore, ha qualche domanda da rivolgere al teste?

Demange interroga Roget.
Du Paty protettore dell'ulano.

Demange. Sì, desidererei avere qualche spiegazione dal teste. Signor generale, vorreste dirci che cosa ne pensate delle lettere di Esterhazy, sequestrate da Picquart?

Rog. Non le conosco; ho però udito esporre dei dubbi sulla autenticità delle stesse. Mi si è detto, fra altro, che in quelle lettere si sono riscontrate molte raschiature.

Dem. Vorreste dirci, signor generale, quale parte abbia sostenuto il colonnello Du Paty de Clam?

Rog. Non so a quale parte voglia alludere il signor difensore.

Dem. Alludo alla parte che Du Paty ebbe prima del processo contro Esterhazy. Mi spiego: Io ho trovato molto strano che quello stesso Esterhazy che dal signor generale ci è stato dipinto piuttosto maluccio, sia stato protetto dallo Stato maggiore fino all'ultimo momento. Come si spiega dunque il signor generale i passi fatti da Du Paty per proteggere Esterhazy e che cosa ne pensa della scomparsa del cosidetto „documento liberatore"?

Rog. Non posso proprio sapere come sia scomparso quel documento.

Dem. Però noi ne sappiamo pur qualche cosa. Quel documento, anzitutto, fu fatto sparire perchè il sospetto della soppressione dello stesso cadesse su Picquart; poi quello stesso documento, a mezzo della „dama velata" di Du Paty fu consegnato ad Esterhazy. Voi sapete che il sospetto cadde però su Du Paty?

Rog. Credo che di fatto si sia per un po' di tempo sospettato che Du Paty abbia avuto mano nella sparizione di quel documento dal ministero della guerra.

Dem. E su che si fondavano quei sospetti?

Rog. Su certe conversazioni che Du Paty aveva avuto con Henry (*impressione*). Però il generale Gonse, in seguito, mi tranquillò in proposito.

Dem. L'intervento di Du Paty seguì senza dubbio coll'intendimento di proteggere Esterhazy. Ma come vi spiegate voi, signor generale, questa premura di Du Paty per Esterhazy?

Rog. Non saprei spiegarmelo con tutta chiarezza. Posso però dichiarare che si era convinti della colpa di Dreyfus e dell'innocenza di Esterhazy; quindi Du Paty avrà creduto suo dovere di assistere Esterhazy (*movimento*). Si è parlato molto delle macchinazioni dello Stato maggiore, ma queste macchinazioni non sono mai esistite!

Dem. Vi ringrazio, generale! di questa vostra dichiarazione con la quale discolpate tutto lo Stato maggiore. Ma, come ho detto prima, resta pur sempre il fatto innegabile che Esterhazy fu dallo Stato maggiore protetto fino all'ultimo momento (*ilarità*). Ma, non divaghiamo e limitiamoci ad indagare quale parte abbiano avuta dunque Du Paty ed Henry. E quindi vi domando, signor generale: che bisogno c'era di proteggere e di assistere un uomo innocente come Esterhazy?

Rog. Certo che io non l'avrei protetto (*movimento*). Nondimeno non trovo proprio così riprovevole il fatto che si sia messo in guardia un uomo circondato da tranelli.

Dem. Se non m'inganno anche il generale Gonse ha detto la stessa cosa. Andiamo avanti. Il primo passo d'Esterhazy dopo l'avvertimento fattogli pervenire da Du Paty, che si intendeva di procedere contro di lui, fu di correre da un addetto militare straniero per indurlo a dichiarare che egli (Esterhazy) era innocente. Credete voi, signor generale, che un maggiore francese innocente avrebbe avuto bisogno di fare un passo simile? (*impressione vivissima*).

Rog. Non so niente d'un simile passo (*mormorii in tutta l'aula*).

Dem. Vuol dire che voi non avete letta la deposizione fatta dal generale Renouard dinanzi alla Corte di cassazione.

Rog. Non ho letto quel rapporto.

Dem. Ebbene vi leggerò io il passo che ci interessa; lo trovo a pagina 697 del protocollo. Du Paty dunque, interrogato rispose: (*legge*) „Esterhazy pare impazzito; dopo averci lasciati corse dall'agente estero *A.* (Schwartzkoppen) per ottenere da lui la conferma ch'egli (Esterhazy) era estraneo all'affare"... Domando quindi al generale Roget che ne pensi egli di questo passo di Esterhazy.

Rog. Lo trovo strano e non so capire quale possa essere stato il movente di Esterhazy.

Pres. E' accertato questo passo fatto da Esterhazy?

Rog. Io non ne so nulla affatto (*movimento*).

Dem. Lo ha già confermato il teste Casella nel processo Zola; lo sapemmo poi anche da Du Paty al quale l'aveva raccontato lo stesso Esterhazy.

Rog. Si tratterà di constatare chi abbia detto la verità. Intanto non sono qui nè Esterhazy nè Du Paty ed io ripeto che non ne so nulla!

Dem. Du Paty comparirà a deporre e lui ce lo dirà. Passiamo ad altro. Diteci, signor generale, che cosa possa avere indotto Du Paty a spedire i falsi telegrammi *Blanche* e *Speranza*.

Rog. L'ho pur detto che Du Paty mirava a dimostrare l'innocenza di Esterhazy; quei telegrammi dovevano certamente servire allo stesso scopo (*impressione, mormorii*). Io non ho mai scorto un delitto nelle pratiche di Du Paty per salvare Esterhazy, per questo io non lo ho punito.

Dem. Ed io dal canto mio sospetto che se Esterhazy era tanto innocente, non c'era bisogno di ricorrere a tutti questi maneggi. Du Paty non ha fatto scrivere da Esterhazy anche delle lettere anonime al ministro della guerra Billot?

Rog. E' vero, Du Paty l'ha consigliato.

Dem. E qui ripeto la mia domanda: Signor generale Roget che ne pensate voi di quella tal visita fatta da Esterhazy ad un addetto militare straniero?

Rog. Io non ne so nulla e non posso pronunciarmi in merito a cose che non conosco con assoluta certezza.

Dem. Ma vi prego, generale! Qui si tratta di fatti provati e documentati. E voi stesso, signor generale, in tutta la vostra deposizione di ieri e di oggi non avete mai fatto altro che esprimere le vostre opinioni su cose che non conoscete con assoluta certezza; quindi potete benissimo esprimere il vostro giudizio anche sul fatto accennatovi da me.

Rog. Ripeto che io non posso pronunciarmi se non su cose che conosco.

Il «petit bleu».

Dem. (*ironicamente*): Ah!? Pazienza! andiamo dunque avanti. Il signor generale ha fatto nell'udienza di ieri un pochino la parte d'accusatore; pareva volesse mandar sul banco degli accusati tutto il mondo addirittura. Però vi sono delle persone contro le quali vi siete dimenticato di elevare delle accuse. Vediamo mo', vorreste dirmi, signor teste, che cosa ne pensate delle raschiature riscontrate sul *petit bleu*.

Rog. Ho trovato quelle raschiature molto sospette, ma non ho tratto da questa circostanza alcuna deduzione.

Dem. Ciò mi sorprende non poco. Voi però sapete senza dubbio, signor generale, che il *petit bleu* fu fotografato per ordine di Picquart subito dopo pervenuto all'ufficio informazioni. Sapete quando sia avvenuto ciò?

Rog. La data non la ricordo. So però che fu fatto fotografare immediatamente dopo la sua consegna.

Dem. Benissimo. Ed è vero che sulla fotografia figura il nome di Esterhazy, precisamente come figura anche attualmente sul documento stesso?

Rog. Sì; sulla fotografia figura il nome di Esterhazy.

Dem. Va benissimo; ed ora esaminiamo un po' meglio questa questione. Il *petit bleu* non aveva traccia di raschiature prima che venisse fotografato. I periti grafologi hanno constatato ora che l'indirizzo del viglietto è stato raschiato e che sulla raschiatura poi è stato scritto di nuovo il nome di Esterhazy. Quale idea fa nascere in voi, signor generale, questo fatto? A quale delle due edizioni del *petit bleu* prestate più fede, alla fotografia dell'originale intatto oppure all'originale raschiato?

Rog. Alla fotografia.

Dem. A meraviglia. Dunque, il nome di Esterhazy sull'indirizzo non può essere stato riscritto che dopo eseguita la fotografia e dopo praticata la raschiatura.

Rog. In proposito non mi consta nulla di preciso. Ma se la raschiatura è stata praticata dopo eseguita la fotografia devo pur domandare dove e da chi l'indirizzo sia stato raschiato.

Dem. Precisamente! E da chi credete che la raschiatura possa essere stata praticata?

Rog. Non posso saperlo.

Dem. Non fa nulla. Noi possiamo asserire con tutto il fondamento che la raschiatura è stata fatta dopo che il *petit bleu* era uscito dalle mani di Picquart. Giacchè quale scopo avrebbe potuto avere Picquart di cancellare dall'indirizzo il nome di Esterhazy per poi riscriverlo?

Rog. Certamente la raschiatura è stata fatta allo scopo di far apparire sospetto il *petit bleu*.

Dem. Io però vi dico che la raschiatura è stata fatta unicamente per compromettere Picquart, cioè per far credere che Picquart avesse scritto l'indirizzo di Esterhazy su d'un *petit bleu* non indirizzato ad Esterhazy, ma inviato da un addetto militare estero; per far credere insomma che Picquart si fosse servito di questa gherminella per far cadere dei sospetti ingiusti su Esterhazy. Debbo dichiarare che questa faccenda molto intricata del *petit bleu* mi mette in serio imbarazzo, perchè la Corte non ha trovato opportuno di sospendere il processo in attesa che fosse ristabilito Labori, il quale avrebbe potuto rivolgere al signor generale una quantità di domande utilissime alla difesa. Ho voluto nondimeno far menzione di quelle strane raschiature perchè le ho trovate molto sospette. Ma basta di ciò. Potete indicarmi, signor generale, i fatti che riguardano un tal Lejoux e che stanno in nesso con i convegni che Dreyfus avrebbe avuto con agenti esteri a Basilea?

Rog. Non ho mai inteso dir nulla in proposito. Se mi si indicasse il fatto, mi sarebbe un piacere poter rispondere al signor difensore.

Pres. Siccome voi non conoscete il fatto, non permetterò che vi vengano rivolte domande in proposito.

Dem. Quel Lejoux era stato licenziato per malversazioni ed ora è al servizio dell'ufficio informazioni del Ministero della guerra. Che ne pensa il signor generale Roget di questa faccenda?

Rog. Io non conosco punto quei fatti (*sensazione*).

Commissario governativo: Ma questa è discussione inutile. La difesa non dovrebbe fare delle domande così alla cieca, intorno a cose delle quali il teste nulla sa. Il generale Roget non è al corrente di quella faccenda ed inoltre agirebbe contro la disciplina rispondendo in proposito (*sensazione*).

Presidente rivolto a Roget: Conoscete voi questa faccenda?

Rog. Per nulla affatto!

Pres. Il signor generale non conosce la questione. Al momento opportuno farò io stesso delle domande in proposito. Ma in questo momento non posso permettere che al teste vengano fatte domande, alle quali non può rispondere, e dichiaro l'incidente chiuso (*sensazione*).

Dem. Io ho accennato al fatto, affinchè il Consiglio di guerra ne tragga quelle deduzioni che gli parranno opportune e necessarie.

Demange passa quindi a chiedere al teste la sua opinione circa le discussioni e le dichiarazioni fatte al Parlamento italiano e a quello germanico, con le quali si affermò che quei governi non avevano mai avuto relazioni di sorta col capitano Dreyfus.

Roget dichiara di non saperne nulla come non sa nulla nè del *dossier* secreto diplomatico nè di quello del ministro della guerra.

Dem. (con ironia): Ah, il signor generale non sa nulla! Bene, già che nulla gli è noto delle manifestazioni di due Parlamenti, non voglio importunarlo con domande in proposito. Passiamo ad altro. Il signor generale ha detto ieri nella sua deposizione che ad Esterhazy fu offerta la somma di 700.000 franchi perchè si dichiarasse autore del *bordereau*.

Rog.: Ho detto 600.000 franchi.

Dem.: Giustissimo! (*ilarità*). E come sa il signor generale questa cosa?

Rog.: Me l'ha raccontata Esterhazy stesso.

Dem.: Ah, Esterhazy stesso glie l'ha raccontata!

Rog.: Sì, egli la ha raccontata durante l'istruttoria dinanzi al generale Trialmont. Del resto, per mio conto, non ho mai fatto apprezzamenti in proposito.

Dem.: Quindi voi avete deposto soltanto quello che avevate udito raccontare?

Rog.: Certamente, perchè nulla posso dire di più, relativamente a ciò.

Dem.: Voi avete dichiarato ieri che il *bordereau* è stato consegnato all'ufficio informazioni lacerato in piccoli pezzettini.

Rog.: No, esso era lacerato, ma non in piccoli pezzettini. Anzi tutt'altro.

Roget nell'imbarazzo.

Dem. Il signor generale si richiamò ieri ad alcune note scritte da Esterhazy, nelle quali costui afferma che Dreyfus ha avuto incontri con l'addetto militare di una potenza estera a Brusselles?

Rog. Sì, l'incontro sarebbe avvenuto all'*Hôtel du Grand Monarch* a Brusselles.

Dem. Benissimo. Esterhazy è stato descritto però da voi come agente della famiglia Dreyfus. Come si spiega ora che Esterhazy, essendo l'agente della famiglia, fa delle dichiarazioni e deposizioni compromettenti Dreyfus?

Questa domanda inattesa mette il testimonio in grandissimo imbarazzo, ch'egli non riesce a dissimulare. Il generale Roget rimane addirittura perplesso. Nell'aula regna per qualche momento una viva ilarità.

Roget, dopo una lunga pausa: Ma, con Esterhazy non si sa mai a che partito appigliarsi (*mormorio*). Non posso dire qual parte abbia realmente avuta Esterhazy in questa faccenda. Egli mi è sembrato delle volte incomprensibile. Egli è così bizzarro che non si può trovare facilmente una spiegazione per ogni sua azione.

Il teste fa qui una lunga pausa, durante la quale l'avv. Demange lo fissa con insistenza; egli aggiunge poi: Del resto, può darsi ch'io sia poco acuto osservatore. Chi sa che cosa egli è capace di fare ancora?

Dem. Ora mi permetterò di rilevare una deposizione che il generale Roget ha fatta durante l'inchiesta dinanzi alla Corte di cassazione. Il generale ha dichiarato che le affermazioni che Dreyfus aveva fatte della propria innocenza erano state sempre molto vaghe, ch'egli non aveva mai confutato le accuse, ch'egli non aveva mai nemmeno aperto bocca per discutere le gravi allegazioni che i suoi accusatori avevano presentate contro di lui.

Ora, domando io, quale discussione poteva intavolare un uomo che nel 1894 conosceva soltanto il *bordereau* ed era stato mandato all'isola del Diavolo perchè i suoi giudici lo avevano ritenuto autore di quell'unico documento d'accusa ch'egli conosceva?

Rog.: Se io venissi accusato innocentemente di aver tradito, troverei bene degli argomenti per difendermi! (*Vivo mormorio di disapprovazioni*).

Dem.: E' facile dirlo, ma come? Vi ho già detto che Dreyfus conosceva soltanto il *bordereau*. La cosa sarebbe stata ben diversa, se egli avesse conosciuto anche gli altri documenti! Ieri, signor generale, vi siete richiamato ad un documento, dal quale dovrebbe risultare in modo inconfutabile la colpevolezza di Dreyfus.

Rog.: Intendevo parlare del rapporto dell'addetto militare di una potenza, al quale si sono riferiti il generale Mercier e il signor Cavaignac.

Dem. Voi intendete dire il rapporto dell'addetto militare austro-ungarico, colonlo Schneider? (*Sensazione*). (Vedi smentita in seconda pagina. *N. d. R.*). Voi siete dell'opinione che quel rapporto dimostri in modo inconfutabile la colpa di Dreyfus?

Rog. Certamente, benchè non abbia presente il testo preciso dello stesso.

Presidente (a Dreyfus): Accusato: avete nulla da osservare?

Dreyfus (levandosi): Sì, mio colonnello. Per quello che riguarda la concentrazione di truppe il generale Roget ha citato ieri contro di me una lettera di un capitano. Ora devo osservare che non v'ha ufficiale francese, il quale non conosca la nostra rete ferroviaria e che, per conseguenza, non sia capace di disegnare su un pezzo di carta, nelle sue linee generali, il piano di concentrazione. Come già ho detto, io non avevo però alcuna cognizione dei dettagli del piano di concentrazione. Per quel che riguarda tutto il resto della deposizione del generale Roget devo osservare ch'egli non ha addotto nemmeno un fatto preciso

---

Fortunato du Boisgobey 55

LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Egli riteneva la signora Mornas per una donna intelligente, e una conversazione con lei non lo imbarazzava punto. Ella era affabilissima ed egli non ignorava che ella aveva preso subito le difese di Cecilia Aubrac, poteva dunque contare che non si farebbe scrupolo di dargli informazioni, se ella era in grado di fornirne. E, per approfittare dell'intermezzo che facilita le conversazioni, non aspettò, per farsi aprire la porta del palchetto che il capo della sicurezza si fosse allontanato.

Appena entrato, Giorgio si trovò quasi faccia a faccia col signor Gigondès, il quale aveva ceduto alla signora Aubrac il suo posto sul davanti del palchetto, e che sembrava immerso in profonde meditazioni. Il buon uomo alzò la testa e guardò il visitatore con aria attonita. La baronessa sembrò più sorpresa di lui, e abbastanza poco soddisfatta; ma la signora Mornas accolse Darès con una premura manifesta.

— E' una vera amabilità da parte vostra, signore, - gli disse ella stendendogli la mano. Mi premeva di farvi i miei complimenti. La vostra opera è bellissima e non saprei troppo ringraziarvi dell'amabilità che avete avuta offrendomi questo palchetto.

— Tocca a me ringraziarvi, signora, di averlo voluto accettare, - replicò Giorgio. - Sono dolente che il signor Mornas non sia venuto, ma comprendo che non sia stato tentato di venire ad ascoltare le sciocchezze di un incantesimo.

— Oh! non è questo; l'opera è piena di frasi spiritose che lo avrebbero divertito ma in questo momento ha occupazioni che assorbono tutto il suo tempo. Passa tutto il giorno in tribunale, e quando rientra la sera in casa si rinchiude nel suo gabinetto per studiare gli incartamenti. Non lo vedo più. Ma permettetemi di presentarvi alla signora baronessa Aubrac, che avete già incontrata in casa della signora Verdaleno... e al signor Gigondès, mio vicino... uno scienziato di primo ordine, che ho l'onore di avere per locatario... e che sarà ben presto membro dell'Istituto.

Vi fu uno scambio di saluti che fu seguito da un istante di silenzio. Si osservavano, la baronessa si faceva vento per darsi un contegno.

Gigondes, che la vedeva di mal'occhio, a causa del nome che portava, nascondeva il mento nella cravatta e rabbuiava ancora di più il suo viso, la cui espressione abituale non era il buon umore. Soltanto la signora Mornas restava avvenente e allegra come sempre.

— Sapete signore, - diss'ella sorridendo, - che la signora Verdaleno sarà gelosa, se non andrete a farle visita quando ci lascerete... Oh! dopo l'atto che sta per cominciare, giacchè intendo farvi rimanere il più a lungo possibile.

— Ho l'intenzione di andarla vedere, - mormorò Darès, - eppure temo che ella provi verso di me una certa freddezza.

— Freddezza?... da quando?

— Ma... dopo l'avvenimento che ha messo tante persone in lutto. Uno dei miei migliori amici è accusato di un delitto abbominevole... Naturalmente, ho preso le sue difese... e so che il signor Verdaleno gli è assai ostile... spero tuttavia che non sarà in collera con me, poichè mi ha fatto l'onore di accettare il palchetto che ho messo a sua disposizione.

— Ritornerete del tutto buoni amici, quando l'errore di cui il signor Mareuil è stato vittima sarà riconosciuto... e credo potervi annunziare che questo non tarderà punto.

— Ecco un'affermazione che renderà felice tre persone, signora, se voi mi autorizzate a ripeterla.

— Alla signora e alla signorina Mareuil? Non solo vi autorizzo, ma ve ne prego, signore. Mio marito non vi terrebbe questo linguaggio... egli è magistrato... Ma io non ho giurato di conservare i segreti dell'istruttoria... e posso ben dirvi che non c'è nessuna prova seria contro il vostro amico, e che sarebbe già libero, se certi punti ancora oscuri fossero stati chiariti.

— Come, cara signora, esclamò la baronessa, voi v'interessate di un uomo che è stato la causa delle stravaganze alle quali si abbandonava la mia disgraziata nipote?

— Io sono sempre dalla parte degli innamorati, rispose dolcemente la signora Mornas.

— Degli innamorati sinceri, io pure sono dalla loro; ma quel giovine corbellava Cecilia, e gli faceva la corte soltanto per la sua fortuna. Non vi ho detto che andava dietro alle donne da teatro?

— Me lo avete detto, cara signora, ma io non l'ho creduto.

— Sarete convinta quando vi avrò mostrato la sua amante? Voi l'avete veduta sul palcoscenico. E' quella creatura bionda e grassa che rappresenta la fillossera. E, sia detto tra di noi, se il signor Mornas la facesse chiamare, sarebbe presto edificato sui costumi e sui sentimenti del giovane Mareuil.

— Perdono signora, disse vivamente Giorgio Darès, conosco la signorina in questione; ella recita in tutte le mie operette. Posso affermarvi che ella vive insieme col primo autore della compagnia e che è pazzamente innamorata di lui. Se ella lo ingannasse, non sarebbe per nulla, e Luigi Mareuil non ha mai avuto denaro. Coloro che hanno sparso la voce che egli era l'amante di quella donna, lo hanno calunniato... e non sarei sorpreso che l'avessero fatto con intenzione.

La baronessa si alzò con aria offesa, e, rivolgendosi alla signora Mornas, senza onorare di una risposta l'avvocato di Luigi Mareuil:

— Perdonatemi, signora, di avervi disturbata. Ho la disgrazia di non essere dello stesso parere del signore, e non mi conviene di discutere con lui. Ritorno dalla signora Verdaleno.

— Fate come volete, signora, - replicò con fare secco Berta.

La zia Aubrac si alzò come se fosse stata spinta da una molla, e anche Giorgio dovette alzarsi per lasciarla passare, ma volle mostrarsi cortese fino alla fine.

— Mi permetterete, - diss'egli, - di offrirvi il mio braccio per ricondurvi fino alla porta del vostro palchetto. Noi non serviamo la stessa causa, ma io sono egualmente ai vostri ordini.

Vi ringrazio, signore; vi andrò benissimo da me sola; il palchetto è a due passi.

Dopo questo rifiuto, chiaramente articolato, la signora Aubrac eseguì una uscita come se ne vedono al teatro nei drammi, dopo una scena di rottura.

— Che pazza! - esclamò la signora Mornas, dopo che l'irascibile baronessa ebbe rinchiuso la porta con violenza. - Eravate troppo buono, caro signore, di mettervi a sua disposizione. Lei e i suoi amici, i Verdaleno, hanno giurato la perdita del signor Mareuil, e io non sono affatto malcontenta di aver rotto ogni relazione con loro. Del resto, è forse ciò che ella cercava, poichè mi domando che cosa era venuta a fare qui?

— Ella voleva senza dubbio farmi arrabbiare, - borbottò Gigondès.

Giorgio non comprendeva, ma la signora Mornas gli disse ridendo:

che contenesse una verità inconfutabile. Tutto quello ch'egli ha detto non è che un complesso di argomentazioni e induzioni sue proprie.

Presidente: E' ciò tutto quello che avete da dire?

Dreyfus: Sì, mio colonnello.

Il giudice istruttore Bertulus

Il prossimo teste è il giudice istruttore Bertulus. Invitato dal presidente a fare la deposizione, incomincia a parlare con voce così debole che nessuno lo capisce. L'avvocato Demange è costretto ad esortarlo ad alzar un po' la voce.

Bertulus esordisce raccontando in qual modo egli incominciò ad occuparsi della faccenda Dreyfus. Dice che lo si era incaricato di condurre l'istruttoria per iscoprire da chi erano stati spediti a Picquart i falsi telegrammi firmati *Speranza* e *Blanche*. Racconta che dapprima la signorina Paye s'era confessata autrice del telegramma firmato *Speranza*, mentre Du Paty dichiarò di avere spedito lui il telegramma firmato *Blanche*; in seguito però la confessione si invertì: la Paye affermò d'avere scritto il telegramma *Blanche* e Du Paty dichiarò di avere scritto il dispaccio *Speranza*.

Nel corso di quell'istruttoria - continua Bertulus, - dovetti naturalmente venir a contatto anche con Picquart; in quell'occasione il generale mi incaricò di dire a Picquart che il suo avvenire come ufficiale sarebbe dipeso dal contegno ch'egli avrebbe osservato dinanzi al tribunale. In una perquisizione domiciliare scopersi una lettera di Esterhazy al segretario di Rothschild, nella quale il maggiore comunicava al segretario ch'egli sarebbe partito per le manovre.

Tornando poi a parlare di Picquart, Bertulus dice che questi gli ispirò subito piena fiducia. Invece Esterhazy gli parve sempre individuo molto sospetto.

Il teste racconta la scena drammatica svoltasi nel suo ufficio fra lui ed Henry. Questi si recò da Bertulus il 18 giugno e lo pregò di fornirgli alcuni atti che gli sarebbero occorsi per giustificarsi verso i suoi superiori per certi provvedimenti che erano da lui stati adottati. Bertulus gli rispose che egli non era in grado di fornirgli subito i documenti; soggiunse che glieli avrebbe potuti dare il 21 luglio. Nondimeno Bertulus fece vedere quei documenti ad Henry. Questi, appena vide nelle mani del giudice istruttore il cosidetto „documento inglese" nonchè una nota ch'era stata rinvenuta e sequestrata in una perquisizione presso la signorina Paye, una nota sulla quale si leggevano il nome *Bale* e la cifra *C*, fu assalito improvvisamente da una strana agitazione.

Io - racconta Bertulus - dissi ad Henry che quei due documenti mi avevano fatto concepire dei sospetti sul conto di Esterhazy, sospetti per i quali ero pure indotto a supporre che colui avesse trovato chi gli prestava mano anche nell'ufficio informazioni. M'accorsi allora che Henry era in tale orgasmo e come dominato da un sì grave sgomento, ch'ebbi pietà di lui. Egli mi gettò le braccia al collo e con le lagrime agli occhi mi scongiurò di salvare l'esercito.

Quei documenti erano prove schiaccianti per Esterhazy. Henry quando vide che io avevo tutto scoperto mi confessò che i telegrammi *Speranza* e *Blanche* erano stati scritti da da Paty e da Esterhazy. Henry stava per andarsene ma io lo trattenni dicendogli: „Questo però non è tutto: non ho constatato soltanto che Esterhazy e Du Paty sono colpevoli. Anche se Du Paty questa sera si bruciasse le cervella ed anche se si desse libero corso alla giustizia contro Esterhazy, posso affermare che i falsari dei due telegrammi non sono anche i traditori: il traditore è un altro. Senta - continuai parlando con Henry, - io ho in mano anche una lettera firmata Esterhazy e diretta a Jules Roche, nella quale si parla di certi atti processuali che si trovano al ministero della guerra; quella lettera compromette seriamente anche voi; credetemi da quanto è detto in quella lettera si potrebbero trarre deduzioni gravissime a carico vostro, perchè risulta che voi avete fornito dei documenti ad Esterhazy. A queste mie parole Henry scoppiò in singhiozzi, mi gettò nuovamente le braccia al collo e mi disse: „Salvateci! salvateci!" e dopo una pausa soggiunse: „Quell'Esterhazy è un malandrino!" Queste parole mi colpirono ed io allora domandai: „E' forse stato lui a scrivere il *bordereau*?"

Henry sfuggì alla mia domanda non rispondendomi nè sì ne no; mi disse: „Vi prego di non cercare di sapere di più da me; l'onore dell'esercito innanzi tutto!" Io non avevo motivo d'insistere. Andando via, mi pregò di accompagnarlo fin sull'andito; disse: „E' perchè si veda che voi non mi avete fatto arrestare!"

La vedova Henry.

A questo punto domanda la parola la vedova del colonnello Henry. Il presidente gliela accorda. La vedova dice subito che tutto quanto ha raccontato Bertulus è falso; che Henry, dopo aver avuto con Bertulus la scena descritta da questo, ritornato a casa aveva raccontato a lei che il giudice istruttore lo aveva accolto con molta cortesia e che l'aveva anche baciato. Io - dice la vedova - osservai a mio marito: non fidarti di colui, quel suo bacio potrebbe anche essere il bacio di Giuda e di fatti io ho indovinato: quel bacio è stato il bacio del traditore.

Bertulus si limita a dichiarare che egli non può entrare in polemiche con una donna la quale, naturalmente, deve tentare di difendere come può l'onore d'un morto che fu suo marito.

L'incidente si chiude così.

PICQUART.

Il presidente ordina d'introdurre il tenente colonnello in riforma Picquart. Nell'aula si manifesta un vivo movimento di interessa e di curiosità. Dreyfus è in preda a profonda agitazione, spiegabilissima quando si pensi che fra alcuni istanti egli rivedrà dopo tanti anni il suo eroico difensore, colui che potrà dirsi forse il suo salvatore.

Picquart comparisce alla sbarra dei testi, accolto dal pubblico con segni manifesti di calorosa simpatia. Il presidente lo assume a giuramento. Quindi incomincia l'interrogatorio.

Presidente: Conoscevate l'accusato prima della sua condanna?

Picquart: Sì. Io ero professore alla Scuola militare ed egli era mio scolaro.

Pres. Non avete avuto altre relazioni con lui?

Picq. No.

Pres. Voi non siete nè suo amico nè suo parente?

Picq. Nè suo amico nè suo parente.

Pres. Voi non siete al suo servizio ed egli non è al vostro?

Picq. Fra noi due non esiste alcuna relazione.

Pres. Che cosa sapete dell'affare Dreyfus?

Picquart incomincia la sua deposizione con voce chiara ed intelligibile. Prima di passare all'argomento, prega gli si consenta di smentire la calunnia del segretario di ambasciata Delaroche-Vernet, ch'egli (Picquart) non abbia tenuto conto di una lettera scritta da una signora italiana, nella quale figurava per esteso il nome di Dreyfus. Dichiara di non ricordarsi affatto dell'esistenza di una lettera di quella signora, la quale, del resto, era un'avventuriera, che aveva mistificato anche un altro ufficiale. Egli era stato avvertito di stare in guardia dal colonnello Sandharr stesso, capo dell'ufficio d'informazioni e dal colonnello Cordier. Picquart protesta energicamente contro quell'accusa infondata come pure contro il sospetto ch'egli abbia fatto sparire dal ministero della guerra documenti segreti. Certo è, esclama, che dei documenti sono spariti *(sensazione)*. Posso però aggiungere con piena tranquillità di coscienza che io non vi ho colpa e che non c'entro per nulla. Vengo ora all'argomento stesso. Domando che mi sia lasciata piena libertà di difendermi, rispondendo alle accuse che sono state elevate contro di me.

Pres. Sicuramente, voi avete piena libertà, solo vi raccomando di non abusare.

Picquart: Benissimo, signor colonnello! ma io devo dimostrare il valore della mia deposizione. Da due anni già verso di me si osserva sempre la stessa tattica: non posso dire una parola senza che mi scaglino contro delle accuse togliendone argomento da quanto io feci mentre ero addetto al Ministero della guerra.

Pres.: Non perdete di vista l'affare Dreyfus.

Picquart. No, signor presidente.

Il pubblico ascolta attentissimamente le parole del tenente colonnello. L'imputato poi pende dalle sue labbra con una vera ansietà, che gli si dipinge sul volto.

Picquart spiega come nel 1894 fosse incaricato di allogare gli aspiranti al servizio presso lo Stato maggiore nei vari uffici dello stesso. Egli decise di assegnare Dreyfus all'ufficio delle manovre.

Il preconcetto e l'avversione contro gli ebrei avevano già preso salda radice allo Stato maggiore e come se avessi avuto in un certo modo il presentimento degli avvenimenti che dovevano poi amareggiare l'esistenza di Dreyfus, io lo assegnai ad una sezione, nella quale non esistevano documenti segreti nè venivano affidati incarichi confidenziali. Il contegno di Dreyfus era sotto ogni riguardo corretto ed inappuntabile.

Picquart descrive poi l'effetto prodotto al ministero dalla scoperta del *bordereau*; dice che quella scoperta causò una profonda costernazione anche nello Stato maggiore. Si diressero i sospetti or su questo or su quello. Io stesso - aggiunge il teste - devo confessare che mi sentii come cadere un grave peso dal cuore quando seppi che finalmente s'era trovato colui che si doveva riguardare come il traditore.

Anch'io per curiosità mia personale, esaminai la scrittura del *bordereau* e riscontrai una lontana somiglianza della stessa con quella di Dreyfus; ma sono molte le persone che hanno un tipo simile di calligrafia. Confrontai la scrittura del *bordereau* con la calligrafia di Dreyfus e constatai per conto mio che fra le due scritture c'era soltanto una lontana affinità di tratti. Il più grave si era che il contenuto del *bondereau* doveva far convergere i primi sospetti su Du Paty de Clam oppure su due dei suoi più intimi colleghi d'ufficio, perchè precisamente nel loro ufficio si lavorava intorno ai due più importanti documenti menzionati nel *bordereau*.

Per sviare ogni sospetto dalla sua persona, Du Paty, senza neppure aver veduto il *bordereau*, accusò subito Dreyfus d'esserne l'autore ed i suoi colleghi, contenti di liberarsi da un sospetto così grave, si affrettarono subito ad appoggiare l'accusa di Du Paty, esclamando: „Naturalmente, non può essere che Dreyfus!"

Da allora Paty du Clam volle avere ad ogni costo la parte decisiva nella questione. Egli disse d'essere grafologo e a lui si affidò l'istruttoria contro il prevenuto. Da quella volta perdetti di vista l'affare per molto tempo. Un giorno il generale Gonse mi domandò la mia opinione. Gli risposi che per conto mio mi sembrava che fra la scrittura di Dreyfus e quella del *bordereau* esistesse una lontana affinità di tratti una certa somiglianza, ma che non si poteva certo affermare che esistesse identità di calligrafia.

Picquart racconta quindi, quale gli fu narrato da Du Paty, il drammatico episodio della dettatura fatta a Dreyfus delle parole con le quali incominciava il *bordereau*. Allora - aggiunge il teste - ero convinto anch'io della reità dell'accusato. Dopo osservai attentamente le prove della dettatura e posso affermare sulla mia anima e sulla mia coscienza che in esse non si riscontra la minima traccia di turbamento (impressione).

A questo punto il presidente leva l'udienza.

Picquart continuerà la sua deposizione nell'udienza di domani, venerdì.

Lo stato di salute di Labori.

RENNES 17 (N). Il bollettino sullo stato di salute di Labori dice che la febbre è diminuita e lo stato generale dell'ammalato è soddisfacente; i dolori si mantengono stazionari.

Persone venute a contatto con la famiglia Labori assicurano che l'avvocato potrà assistere già martedì all'udienza del Consiglio di guerra.

La testardaggine dei generali. Tentativo di spiegazione.

COLONIA 17 (N). La *Kölnische Zeitung*, commentando la deposizione del generale Mercier dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes, scrive: „Le dichiarazioni di Bülow, le affermazioni di Schwartzkoppen e le asserzioni di Tornielli durante tutto il processo furono lasciate da parte e trascurate con tale ostentazione di sprezzo che non può a meno d'offendere le persone dalle quali quelle enunciazioni erano partite; anzi si è giunti al punto di dichiararle o di farle supporre perfino inesatte o addirittura menzognere. Siccome non vogliamo fare alla Francia il torto di supporre che tutti i testi citati dall'accusa siano dei farabutti che giurarono il falso, noi dobbiamo spiegarci il fatto ch'essi, con singolare tenacia, si ostinanò a non riconoscere fatti dimostrati in modo inconfutabile, soltanto col ritenere che essi abbiano l'intimo convincimento che i documenti enumerati nel *bordereau* devono essere stati comunicati a qualche potenza estera da un ufficiale addetto allo Stato maggiore e non già da un ufficiale di truppa come Esterhazy. Ma in questo caso il traditore è il colonnello Henry. Va notato però che il generale Mercier non si peritò di difendere il falsario Henry per aggravare Dreyfus".

Quel che potrebbe e dovrebbe dire Panizzardi - Questi prevede la condanna.

VIENNA 17 (N). La *Tribuna* di Roma, com'è noto, aveva esortato tutti coloro, i quali potrebbero con la loro deposizione portare un po' di luce nella faccenda Dreyfus, a non indugiar più a lungo col rivelare quanto è a loro cognizione, perchè il tempo di parlare è venuto e perchè le leggi dell'onestà e dell'umanità impongono di impedire una nuova ingiustizia. Questo incitamento della *Tribuna* era in prima linea diretto all'ex addetto militare italiano a Parigi colonnello Panizzardi. Siccome però questi, non permettendoglielo il Governo, non crede di poter uscire dalla sua riserva, così sono io in grado - scrive il corrispondente romano della *Wiener Allgemeine Zig.* e del *Berliner Lokalanzeiger* - di fornire le seguenti informazioni che posso garantire come assolutamente autentiche.

Il Governo italiano sa benissimo che il suo ex addetto militare a Parigi sarebbe in condizione di fornire molte importanti indicazioni ai giudici di Rennes, giacchè Panizzardi, oltre ad una quantità di lettere di Esterhazy, possiede anche l'originale di uno dei documenti menzionati nel *bordereau* e precisamente della nota relativa al Madagascar, scritto, dal principio alla fine, tutto di proprio pugno dall'ex maggiore Esterhazy, e sulla stessa carta caratteristica che servì anche per la fabbricazione del *bordereau*.

Panizzardi ebbe quel documento dal colonnello Schwartzkoppen per farsene una copia; per circostanze particolari, Panizzardi trascurò poi di restituire l'originale a Schwartzkoppen.

Una persona, ch'ebbe modo di avvicinare in questi giorni Panizzardi, dice che questi rise parlando dei generali francesi, i quali dinanzi al Consiglio di guerra vogliono ad ogni costo contestare che il *bordereau* possa essere stato scritto da Esterhazy.

Del resto Panizzardi è convinto che anche il nuovo Consiglio di guerra ricondannerà Dreyfus, obbedendo ad un male inteso spirito di solidarietà con lo stato maggiore.

IL COLONNELLO SCHNEIDER smentisce i generali Mercier e Roget. Anche Panizzardi protesta.

PARIGI 17 (N). Il *Figaro* di oggi pubblica il seguente telegramma dell'addetto militare austro-ungarico a Parigi, colonnello Schneider:

„Ems 17-8-99. La lettera del 30-11-97 attribuita a me e riprodotta nel *Figaro* del 16 corr. è apocrifa. *Firmato*: Colonnello Schneider".

Il *Figaro* fa seguire questi commenti: Il generale Mercier, nella sua deposizione dinanzi al Consiglio di guerra, ha accennato a questa lettera, osservando che il colonnello Schneider avrebbe dichiarato che Dreyfus stava in relazione con gli uffici d'informazioni segrete di Strassburgo e di Bruxelles. Anche il generale Roget si è riferito a questa lettera e ne fece delle deduzioni. Ora la famosa lettera si rivela come una nuova falsificazione, destinata ad ingrossare il numero delle precedenti.

Noi giriamo questo dispaccio al presidente del Consiglio di guerra di Rennes, il quale, non ne dubitiamo, saprà domandare spiegazioni ai generali Mercier e Roget sulla produzione di questo falso.

ROMA 17 (N). La *Tribuna*, commentando la dichiarazione del colonnello Schneider, scrive: Nello stesso modo con cui il colonnello Schneider onestamente ha dichiarato falso il documento prodotto dal generale Mercier al Consiglio di guerra di Rennes, noi vorremmo che il colonnello Panizzardi dichiarasse false, come difatti lo sono, le asserzioni che lo riguardano del generale Roget. Ormai è questione di alta moralità e di alta dignità.

ROMA 18 (N). *ore 1.20 ant.* Constami che il colonnello Panizzardi ha telegrafato iersera al *Figaro* un'energica protesta contro le asserzioni del generale Roget.

Si capisce che egli fu autorizzato a farlo.

UNA SMENTITA A LEBON.

RENNES 17 (N) Com'è noto l'ex ministro delle colonie Lebon, nella sua deposizione di ieri dinanzi al Consiglio di guerra, aveva affermato che uno dei fornitori dell'Isola del Diavolo aveva tentato di far evadere il deportato.

Oggi però il direttore del servizio dei trasporti, Mouteux, che si trova a Rennes, ritenendo che l'asserzione di Lebon tenda a compromettere lui, inviò al presidente del Consiglio di guerra una lettera in cui è detto: „Altamente indignato protesto contro la deposizione falsa e calunniatrice di Lebon e perchè non posso tollerare che Lebon abusi del mio nome per i suoi scopi, dichiaro che mi metto a disposizione del Consiglio di guerra, perchè si constati la verità, offesa dalle asserzioni menzognere dell'ex ministro Lebon".

«PERCHÈ NON SALUTATE?»

PARIGI 17 (N). La *Patrie*, il noto giornale antidreyfusista, racconta che Dreyfus, mentre oggi si recava dalle carceri militari al Consiglio di guerra, s'incontrò in un tenente il quale non gli fece il saluto militare. Dreyfus lo fermò, dicendogli: „Perchè non salutate?" - Il tenente, sconcertato, portò la mano al berretto, e Dreyfus, dopo aver risposto al saluto, proseguì la sua strada.

Si vuol trucidare anche l'altro avvocato?

RENNES 17 (B). Corre voce che l'avvocato Demange abbia ricevuto una lettera anonima, in cui lo si minaccia di morte.

La storiella dei 35 milioni. Una dichiarazione di Freycinet.

PARIGI 17 (N). L'ex ministro della guerra Freycinet ha inviato al *Temps* una lettera nella quale, accennando all'asserzione del generale Mercier che fu lui a comunicargli che l'Inghilterra e la Germania avevano inviato in Francia 35 milioni per sostenere la campagna per la revisione, dichiara di attendere di essere citato a deporre su quell'argomento, dinanzi il Consiglio di guerra di Rennes. Qualora non venisse citato, l'ex ministro Freycinet si riserverà di provvedere in altra guisa a render pubblico ciò che sa in proposito.

Un morto.

RENNES 17 (N). Il colonnello di gendarmeria Loche, durante l'odierna udienza, fu colto da improvviso malore e poco dopo soccombeva in seguito ad emorragia polmonare.

Gli assediati della rue Chabrol.

PARIGI 17 (N). Otto operai tipografi, che erano rinchiusi nella casa con Guerin, e che l'avevano abbandonata iersera, furono subito arrestati. Oggi vennero interrogati dal giudice istruttore Fabre, e verso sera furono rimessi in libertà.

I deputati Jacquey e Magne visitarono Guerin. Uscendo dalla casa, Magne ha dichiarato che Guerin è intenzionato di resistere fino all'ultimo. Va notata la circostanza che la casa non è guardata presentemente dalla Polizia, ma da soldati della Guardia repubblicana, i quali stanno presso il portone col fucile al piede.

I NAZIONALISTI VOGLIONO LA CONVOCAZIONE DEL PARLAMENTO.

PARIGI 17 (N). Otto deputati nazionalisti, fra i quali Berry, Dumont e Ferronays, tennero una riunione al palazzo Borbone, nella quale decisero di inviare a tutti i deputati una nota per chiedere che il Parlamento sia convocato prima dell'epoca stabilita.

L'ARRESTO DI UN ABATE.

VILLE-FRANCE 17 (N). La polizia ha arrestato l'abate Vial, il quale è accusato di aver preso parte a un complotto tendente a sovvertire l'attuale ordine di cose.

ROCHEFORT FUGGITO?

ZURIGO 17 (N). Da Bouvret, nel Cantone Vallese, si annuncia che Rochefort è giunto colà, dopo essere partito segretamente da Parigi perchè temeva di venire arrestato. A Bouvret prese in affitto una casetta. Questa notizia merita però conferma.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il ritorno di Pelloux dalla Svizzera. ROMA 17 (N). Pelloux farà ritorno lunedì. Il consiglio dei ministri si radunerà mercoledì venturo.

ROMA 17 (N). L'*Italie* fa rilevare l'insistenza dei giornali ufficiosi nel dichiarare che il viaggio di Pelloux in Savoia e in Isvizzera non ebbe alcuno scopo politico. Dice: Si vedrà a suo tempo se il viaggio ebbe uno scopo politico.

Parlamento prussiano. - Per il canale fra il Reno e l'Elba. BERLINO 17 (B). *Camera dei deputati.* Si continua la seconda lettura dei disegni di legge relativi alla costruzioni di canali fluviali. Il ministro delle finanze dottor Miquel dichiara che il Governo non ha preso alcuna deliberazione intorno alle misure che si renderebbero necessarie qualora la Camera respingesse i disegni di legge che sono in discussione. La Camera respinge infine con 212 voti contro 209 il disegno di legge relativo al canale fra Dortmund ed il Reno e l'aggiunta riflettente il canale fra Ems e Dortmund; poi respinge con 228 voti contro 126 quello concernente il canale interfluviale fra il Reno e l'Elba.

BERLINO 17 (N). Avendo la Camera approvato in prima e seconda lettura alcuni paragrafi del progetto di legge sui canali, dovrà seguire la terza lettura, che avrà luogo, probabilmente, sabato.

La conciliazione fra il papato e l'Italia. ROMA 17 (N). Il Vaticano ha fatto pubblicare una dichiarazione che si può considerare come ufficiale intorno al „non expedit", in una rivista di recentissima fondazione che si stampa e si dirama dalla tipografia stessa del Vaticano. In essa sono spiegati i motivi per cui il papa non consentirà mai a dare ufficialmente ai cattolici il consiglio di accorrere alle urne per le elezioni politiche. Sono i motivi già noti. E' meritevole di rimarco la dichiarazione della rivista vaticana che nessuna conciliazione tra il papato e l'Italia sarà mai possibile sino a che non sia riconosciuta e restaurata la sovranità temporale del papa.

Il tributo della Rumelia orientale. SOFIA 17 (B). Si conferma la notizia secondo cui fra la Bulgaria e l'amministrazione della *Dette publique* si è stipulato un accordo relativamente al pagamento del tributo arretrato per la Rumelia orientale. Il tributo arretrato importa 600 mila franchi.

Un convegno dei tre imperatori? LONDRA 17 (N). Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che in ottobre avrà luogo un convegno dei tre imperatori a Skiernevice, in Polonia.

BERLINO 27 (N). In questi circoli si dubita dell'attendibilità della notizia relativa al convegno dei tre imperatori a Skiernevice.

La legazione cinese a Roma. ROMA 18 (N). L'intenzione attribuita da parecchi telegrammi al Governo cinese, di fondare una speciale legazione a Roma, non ha per ora alcun fondamento. Nessuna comunicazione venne fatta in proposito nè al nostro ministro a Pechino, nè al Governo, il quale, per le consuetudini diplomatiche e per il nulla osta di prammatica, avebbe dovuto essere informato il primo.

La salute del figlio di Visconti-Venosta. ROMA 17 (N). Le notizie sulla salute del figlio di Visconti-Venosta sono migliori. Ormai può dirsi fuori di pericolo.

David ritornato alla sua sede. ZARA 17 (N). Il luogotenente David è ritornato oggi da Vienna. Parteciperà alle manovre militari che si faranno fra giorni in Dalmazia.

Bettòlo a Napoli. NAPOLI 17 (N). Il ministro Bettolo, accompagnato dal prefetto, visitò stamane le officine Guppi, Pattison, De Luca e Godano. Nel pomeriggio visitò la stazione marittima. Ripartirà stasera per Roma.

Niente telefono fra Trieste e Fiume. VIENNA 17 (N). L'impianto della linea telefonica fra Fiume e Trieste, desiderato dal Governo ungherese, non verrà effettuato perchè il ministro austriaco del commercio si è pronunciato decisamente contrario.

La peste in Portogallo. OPORTO 17 (B). Oggi furono denunciati 8 casi sospetti di peste. Si verificò inoltre un decesso. Sono arrivati due medici spagnuoli per istudiarne la malattia.

Contro le provenienze dal Portogallo. ALESSANDRIA 17 (N). Le navi provenienti da Lisbona, Oporto e Buschir vengono sottoposte a quarantena.

Per la „Vergine" del Botticelli. ROMA 17 (N). Il comm. Busca ha inviato una circolare alle dogane di confine, richiamandole alla severa vigilanza sugli oggetti d'arte che si esportano, ritenendo il Governo che il quadro del Botticelli sia ancora in Italia.

Morte di un giornalista. COPENHAGEN 17 (N). Oggi nel pomeriggio è morto lo scrittore Errigo Bögh. Egli coprì per molti anni il posto di critico nella *National Zeitung*.

Grave disgrazia. - Un tetto che sprofonda. MISKOLZ 17 (N). Durante la rappresentazione in un circo, avvenne una grave disgrazia. Sul tetto di una casa situata presso al circo, avevano preso posto una cinquantina di ragazzi, i quali si godevano la rappresentazione al disopra della tenda. Improvvisamente, causa il soverchio peso, il tetto sprofondò, seppellendo fra le macerie i poveri fanciulli. Uno di essi venne estratto moribondo; cinque riportarono fratture di braccia e di gambe e molti altri ebbero ferite diverse.

Per opporsi all'aumento d'una tassa. ROMA 17 (N). Telegrafano da Segni (Velletri): Oltre duecento persone, malcontente dell'amministrazione comunale ed esasperate per l'aumento della tassa fuocatico, si recarono al palazzo del Comune, ne inchiodarono le porte e le finestre, chiedendo, prima di aprire, l'intervento dell'autorità governativa. I carabinieri, impugnando le armi si avanzarono. I comunisti avrebbero voluto resistere, ma furono costretti a cedere.

Riduzioni di sconto in Russia. PIETROBURGO 17 (B). Il ministero delle finanze ha deciso di ridurre di $1/2$% lo sconto per cambiali per tutto il tempo in cui dura la fiera di Nisni Nowgorod. In seguito a questa riduzione lo sconto per cambiali con scadenza a 3 mesi importerà 5%; a 6 mesi 6% ed a 9 mesi $7\frac{1}{2}$%.

Le corse al trotto a Baden. VIENNA 16 (N). Sull'ippodromo a Baden si tenne oggi la terza giornata della riunione d'agosto con i risultati seguenti:

I. „Corsa di giovedì", corone 2200. - Primo *Wilburn M.* (metri 3125) in 4.27.5, secondo *Nellie H.*, terzo *Iquique*. Totalizzatore: 9 per 5; per *Wilburn M.* 39 e per *Iquique* 58 per 25; per *Nellie H.* non furono fatte scommesse come piazzato.

II. „Handicap per trottatori di tre anni“, corone 2000. Primo *Young Nominator* (metri 2700) in 4.41.9, secondo *Dämon*, terzo *Lady Quartermaster*. Totalizzatore: 29 per 5; per *Young Nominator* 71 e per *Lady Quartermaster* 36 per 25; per *Dämon* non furono fatte scommesse come piazzato.

III. „Corsa di Weissensee“, corone 3000. Primo *Miss Sidney* (metri 2800) in 4.02.5, secondo *Hornelia Wilkes*. Totalizzatore: 14 per 5; 47, 91 per 25.

IV. „Corsa per trottatori nazionali di terza classe“. Corone 2400. Primo *Princess Trouble* (metri 3225) in 5.10.1, secondo *Szeles P.*, terzo *Lev. Kronprins*, il quale arrivò primo venne squalificato. Totalizzatore: 29 per 5; 66, 169, 103 per 25.

V. „Corsa di Fahrafeld“. Corone 2600. Primo *Ara* (metri 2820) in 4.34.3, secondo *M bel W.*, terzo *Esmény*. Totalizzatore: 27 per 5; 92, 123, 83 per 25.

VI. „Handicap“. Corone 2800. Primo *Oncritilla* (metri 2800) in 4.18.5, secondo *Arline*, terzo *Nellie M.* Totalizzatore: 20 per 5; 67, 52, 98 per 25.

VII. „Corsa per trottatori di 3 anni“. Corone 2600. Primo *Badnerin* (metri 2675) in 4.22.4, terzo *Miss Anna B.*, terzo *Herzkönig*. Totalizzatore: 20 per 5; 73, 38, 87 per 25.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Per il natalizio di S. M. l'imperatore. Iersera, vigilia del genetliaco di S. M. l'imperatore, la banda militare e quella dei veterani percorsero, sonando, le vie della città. Da bordo dei piroscafi del Lloyd, illuminati a palloncini, vennero lanciati dei razzi. Anche le navi della i. r. squadra erano illuminate a palloncini e a luce elettrica e da bordo delle medesime furono accesi fuochi d'artificio.

Alle 9 di stamane verrà celebrato, come di consueto, nella cattedrale di San Giusto, un solenne ufficio divino, seguito dal canto dell'inno ambrosiano, con l'intervento delle autorità civili e militari e delle rappresentanze e corporazioni invitate.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dalla signora Mina Gidoni, per onorare la memoria del compianto signor Angelo Ravasini, c. 50.

Per la Cassa centrale (pro gruppo di Capodistria), ci pervennero: Raccolti all'„Alba“, in occasione di tre battesimi, dai padri Nane, Bepo e Bortolo, c. 4.22.

Date l'obolo alla Lega Nazionale! - Le cassette automatiche. Domani, nei caffè al Municipio, degli Specchi, del Tergesteo, Chiozza, Stella Polare, Centrale, nel Restaurant al Moncenisio e nella Trattoria Marass, in via S. Lazzaro, verranno esposte cassette automatiche per raccogliere oblazioni spontanee per la *Lega Nazionale*.

L'esposizione di tali cassette era stata già concessa alla Società *Pro Patria*; e si ricorda che in un anno le cassette esposte nei pubblici esercizi fruttarono alla *Pro Patria* il cospicuo importo di oltre 800 fiorini.

La Direzione della *Lega Nazionale*, fin dalla sua costituzione, nel 1891, chiese alla locale Luogotenenza la concessione di esporre quelle cassette; e poi più volte rinnovò la domanda. Fu il 3 gennaio di quest'anno che un decreto luogotenenziale concedeva alla *Lega Nazionale* tale permesso. Senonchè quel permesso, per arrivare alla *Lega*, passò per la Direzione di Polizia, la quale appena in questi giorni lo comunicò alla Presidenza della *Lega*. Per sollecitudine, non si può dire che la Polizia abbia vinto il *bracciale*!

I cittadini sanno quanto grandi e continui siano i bisogni della *Lega Nazionale*, costretta spesso, per deficenza di mezzi, a differire e talvolta a rinunciare alla edificazione di scuole e giardini dove più prossimo è il pericolo della slavizzazione, entro i confini del nostro paese; i cittadini non dimenticheranno dunque che è sul loro generoso patriotismo che riposano le sorti della *Lega Nazionale*. E poichè loro si offre facilmente il mezzo di portar aiuto alla *Lega*, anche con minimi importi, non mancheranno di farlo, ciascuno nella misura delle sue forze.

Per un provvedimento interinale d'acqua. Dal processo verbale dell'ultima seduta di Delegazione, togliamo il brano seguente, che si riferisce alla proposta d'Angeli per un accordo con l'Aurisina circa un provvedimento interinale:

„Nella precedente tornata l'on. D'Angeli aveva proposto che la Commissione, incaricata dell'esame delle puntazioni di convegno tra il Comune e la Società d'Aurisina, studiasse pure l'opportunità di un accordo, diretto ad aumentare la portata della condutture dalle sorgenti al serbatoio, mercè una nuova tubatura complementare, capace di convogliare circa m³ 3000 d'acqua al giorno.

„Il Podestà riferisce che, comunicata tale proposta a quel direttore della Società di Aurisina, dal quale egli ebbe le puntazioni, riportate nel P. V. del 4 agosto corrente, ne ebbe la seguente informazione:

„Sia che si aumenti la fornitura di soli 3000 m³, o che la si porti fino al quantitativo complessivo di 20.000 m³ entro le 24 ore, devesi costruire una conduttura d'alimento dal bacino di carica ai serbatoi in Gretta in modo del tutto indipendente dalla presente, e visto che questa nuova conduttura non può venire collocata sul corpo ferroviario della Meridionale, come quella in oggi esistente, devesi fare acquisto dei relativi fondi di proprietà privata.

„Del pari devesi costruire in città una conduttura ad alta pressione con rispettive diramazioni del tutto indipendenti dalla presente rete idrica, onde approvvigionare d'acqua anche le parti alte della città.

„I risparmi che si potrebbero ottenere coll'aumentare la presente fornitura di soli 3000 m³ giornalieri sarebbero i seguenti:

„1. Differenza di diametro della conduttura di alimento.

„2. Soppressione d'una pompa con rispettive caldaie.

„3. Relativo risparmio sullo sviluppo della rete idrica in città.

„Il totale delle spese, che per tal modo potrebbesi risparmiare, ascende tutto al più alla somma di fiorini 250,000.

„Visto però che la media del consumo risultante da un simile irrilevante aumento del quantitativo d'acqua in oggi disponibile, non garantirebbe la possibilità del coprimento degli interessi sulle spese, cui la Società D'Aurisina andrebbe incontro, stante la brevissima durata del suo esercizio, ne viene che essa, con un simile provvedimento, dovrebbe esigerne il pagamento per cassa alla stipulazione dell'accordo.

„La Delegazione prende di ciò notizia e rimette l'oggetto all'esame della Commissione nominata nella seduta 4 agosto corrente.“

*

Questi gli argomenti dell'Aurisina contro la proposta dell'on. d'Angeli. Era certo da attendersi che, di fronte all'eventualità di concludere un affare per 20.000 m. c. di acqua, la Società d'Aurisina si pronuncerebbe contraria a quello che ne contemplava soltanto 3000. Però l'argomento va studiato con tutta ponderazione, senza partire da alcun preconcetto. Ed è quello che farà certamente la sotto commissione delegatizia.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalla signora Mina Gidoni, per onorare la memoria del compianto signor Angelo Ravasini, c. 50 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

— Da alcuni impiegati dello Stabilimento di Credito, per onorare la memoria della madre del loro collega sig. Augusto Schloss, furono elargite c. 26 a favore dell'erigenda Cassa di soccorso tra gli impiegati dello Stabilimento stesso.

— A vantaggio del fondo Artisti poveri del Circolo Artistico, furono elargite c. 10 dalla famiglia Nordio, per onorare la memoria della signorina Margherita Zampieri.

— Alla Guardia medica pervennero, dai sigg. Iacopo e Ugo Liebman c. 20; dal dott. Vitale Tedeschi c. 5; dai sigg. Achille Farchi c. 5; Giuseppe Steindler c. 10; cav. Salvatore Segrè c. 20; bar. Teodoro de Rinaldini c. 20; Aless. Rohbock c. [illegible]; Carl Greinitz Neffen c. 10; cav. Raff. Luzzatto c. 10; Carlo Fegitz c. 10; Giorgio Hild c. 10; Vito Milella c. 5; Filomena Acquaroli c. 10; Virgilio Vianello c. 5; cav. Ant. Acquaroli, podestà di Sagrado, c. 10; Ang. Alfonso Polacco c. 30; Moisè Salmona c. 5; Giov. Ant. Picciola c. 40 in occasione dell'apertura del nuovo edificio della Guardia medica; dalla sig.a Mina Gidoni per onorare la memoria del compianto sig. Angelo Ravasini, c. 100.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal sig. barone Vittorio de Kalchberg c. 20 a favore dell'Ospizio marino.

Le spese del Comune. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale furono approvate le seguenti spese:

di cor. 1400 per lavori di ristauro nell'appostamento principale dei civici vigili; di cor. 2000 pei poveri e cor. 1000 pei militari della guarnigione, in occasione del genetliaco imperiale; di cor. 1852.52 per aumento e rinforzo dell'installazione del gas a scopo d'illuminazione nella civica scuola popolare e cittadina di via Giotto; di cor. 10.666.24 per ristauri e nuove forniture occorrenti nelle civiche scuole popolari e cittadine; di cor. 2668.73 per lavori analoghi nei civici Giardini d'infanzia; di cor. 4293.22 per ristauri occorrenti nelle civiche scuole popolari di campagna; di cor. 3658.53 per lavori di ristauro nelle civiche scuole medie e nel Liceo feminile.

Stipendi per studenti di musica o di pittura. E' aperto il concorso per la prima volta a due stipendi d'annue corone 300 l'uno, della fondazione L. B. Moser, destinati a studenti privi di mezzi, pertinenti al Comune di Trieste, oppure nati in questa città da famiglia qui residente, i quali si dedichino alla musica ovvero alla pittura artistica. Gli stipendiati rimarrano nel godimento dello stipendio sino al compimento dei loro studi. Del resto valgono le norme generali vigenti, come per il godimento, così per la eventuale perdita di stipendi scolastici. La collazione di questi stipendi spetta al Comune di Trieste, rispettivamente alla Delegazione municipale. Le istanze di concorso, corredate dei documenti comprovanti che il petente possiede le qualifiche richieste, saranno da presentarsi al protocollo degli esibiti di questo Municipio fino al 15 settembre p. v.

Cattedra in concorso. E' aperto il concorso ad una cattedra di geografia e storia quale materia principale e d'italiano quale materia accessoria per la civica Scuola reale superiore di Trieste.

A tale posto è assegnato lo stipendio di annue corone 3000 col diritto a cinque aumenti quinquennali (il 1.o e 2.o di annue corone 400 l'uno; il 3.o, 4.o e 5.o di annue corone 600 l'uno) per ogni cinque anni di sodisfacente servizio prestato quale docente effettivo in una scuola media dello Stato ovvero in una scuola media fornita del diritto di pubblicità di altra provincia dell'Impero, nella quale in questo riguardo sia osservato lo stesso trattamento di reciprocità, ed il sussidio di alloggio (non computabile per la pensione) di annue corone 800.

Potranno venir computati per gli aumenti quinquennali al massimo cinque anni di servizio prestato, con orario normale in una delle scuole suddette, in qualità di supplente dopo conseguita l'abilitazione completa.

Le istanze di concorso devono essere corredate della fede di nascita, della prova di possedere la sudditanza austriaca, di un certificato, esteso da un medico di ufficio, riguardo alla costituzione fisica con speciale riguardo agli occhi, dell'attestato di abilitazione all'insegnamento delle materie succitate nelle scuole medie con lingua d'insegnamento italiana e dei documenti circa i servizi prestati e circa gli aumenti quinquennali eventualmente già conseguiti.

Pubblicazioni musicali. L'editore musicale sig. Carlo Schmidl ha dato alla luce tre composizioni per pianoforte, del m.o Ernesto Luzzatto, le quali, unitamente al *Liston* già prima pubblicato, fanno parte d'una raccolta d'illustrazioni musicali su soggetti tolti da quadri di Giacomo Favretto. Le tre nuove composizioni sono: *Il traghetto della Maddalena*, *Mercato di San Polo* e *Liston odierno*.

Nella copertina sono ben riprodotti in foto-zincotipia i tre quadri del Favretto. La riproduzione fu cortesemente autorizzata dal re d'Italia, proprietario dei dipinti.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* — Il *Berenice*, proveniente da Trieste, diretto a Santos, partì il 16 corr. da Fiume per Torrevieja. L'*Euterpe*, proveniente da Costantinopoli, partì ieri da Brindisi per Trieste. Il *M. Valerie*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, arrivò il 16 corr. a Bombay.

★ La nave a. u. *Deveron* è arrivata il 16 corrente a Tecopilla (Chilì) proveniente da Port Elizabet in 65 giorni di viaggio.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Arciduchessa Carlotta“ da Venezia con 82 passeggeri; il piroscafo inglese „Cypria“ da Liverpool con 1 passeggero; il piroscafo italiano „Agrumaria“ da Catania con 4 passeggeri; lo scooner „Maria A.“ da Ancona e il piroscafo a. u. „Dalmazia“ da Fiume e scali con 6 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi lloydiani „Wurmbrand“ per Cattaro, „Achille“ per Fiume, la Canea e Costantinopoli; il piroscafo inglese „Syria“ per Londra; il piroscafo italiano „Bosnia“ per Costantinopoli; i piroscafi a. u. „Balcan D.“ per Limiona, „Styria“ per Nuova Orleans, „Vila“ per Cattaro e lo scooner „Maria“ pel Pireo.

Per Sistiana. Il piroscafo *Melanira* intraprenderà stasera una gita alla volta di Sistiana. Partenza alle 7; ritorno alle 10 e mezzo.

Le Assise di Gorizia. Nel raggio giurisdizionale del Tribunale circolare di Gorizia avrà luogo una sessione straordinaria d'Assise che verrà aperta in quella città il 23 ottobre, alle 9 ant. Furono destinati a presidente della Corte d'Assise, il presidente del Tribunale circolare cav. Carlo de Defacis ed a di lui sostituti i consiglieri del Tribunale provinciale signori Ervino Schmarda e Riccardo Zörrer.

Suicidio. - Un giovinotto che si getta da 20 metri d'altezza. Ieri, alcuni minuti dopo le 2 pom., il sig. Luigi Defaveri, proprietario dell'osteria „Ai volti di Barcola“, situata ai piedi del viadotto ferroviario che congiunge la collina di Gretta con quella di Barcola, mentre si trovava nel largo che fronteggia la sua osteria, vide precipitare dall'alto del viadotto qualche cosa di voluminoso. Egli rabbrividì accorgendosi che era il corpo di un uomo, il quale piombò nel bel mezzo della strada che passa sotto i volti, ove rimase immobile. Il Defaveri accorse subito presso il caduto che era un giovane quasi imberbe. Superfluo il dire che l'infelice non dava più segno di vita. Il Defaveri allora corse al vicino ispettorato di p. s. ove avvertì del fatto l'ispettore Ladovaz. Questi si recò subito presso il caduto, che nel frattempo aveva riacquistato i sensi, talchè fu in grado di rispondere con un filo di voce alle domande del funzionario. Disse di chiamarsi Rodolfo Sulcich, d'anni 17, scalpellino, abitante in via delle Sette fontane N. 425 e d'essersi volontariamente gettato dall'alto del viadotto perchè stanco di vivere: A 17 anni!

Poco dopo giunse il dottore della Guardia medica, chiamato per telefono, e constatò che lo stato del poveretto era così grave da non lasciare speranza di salvezza. Il giovane si era fratturato le ossa del bacino e il braccio destro, e inoltre doveva aver riportato gravissime lesioni interne. Tattavia il medico prestò al disgraziato tutte le cure possibili e fattolo adagiare nella propria vettura, lo accompagnò all'ospedale, dove fu subito accolto nella quarta divisione. Nel momento però in cui i medici s'accingevano a prestargli ulteriori cure, il disgraziato esalava l'ultimo respiro.

Dalle indagini fatte dall'ispettore Ladovaz, a Barcola, risultò che il Sulcich, avendo lavorato per qualche tempo presso i maestri scalpellini che hanno il loro laboratorio dietro il cimitero di Barcola, ieri mattina era stato in quel laboratorio e vi si era trattenuto qualche tempo a parlare con quei lavoranti. A questi egli non aveva punto lasciato trapelare il suo proposito di suicidio; soltanto accennò che da qualche tempo era privo di lavoro e che ciò lo preoccupava per i suoi parenti. Uscito di là, fu veduto appunto salire verso la strada ferrata che fiancheggia la collina di Gretta e poi passeggiare lassù. Dall'ospedale civico venne avvertita la famiglia del disgraziato, e i suoi congiunti si recarono colà, ma, come abbiamo detto, il poveretto era già morto.

Un padre modello. Iermattina, dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, fu tenuto dibattimento in confronto di Luigi D'Andrea, di 43 anni, da Paoletto nella provincia di Udine, accusato del crimine di pubblica violenza, commesso mediante pericolose minacce.

Presiedeva il cons. Petronio; il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di Stato dott. Pancrazi.

Luigi D'Andrea, descritto dai vicini, da quanti lo conoscono, come persona di cattivo cuore e dedito al bere, da lungo tempo non provvedeva più al sostentamento della sua famiglia e, oltre a ciò, pretendeva che la moglie lo sovvenisse di denaro per andare all'osteria. E quando la povera donna non poteva dargli nulla, si abbandonava a ogni sorta di eccessi e anche la picchiava.

La sera del 15 luglio, egli rincasò verso le nove. Chiese denaro alla moglie e poichè ella non ne aveva, fece una delle solite scenate. Alla malavventurata disse di volerla ucciderla, a una figlia diede un pugno tale da mandarla rotoloni e poi, non contento ancora, si slanciò sopra un suo ragazzo, che giaceva a letto ammalato e, sollevatolo, lo gettò in mezzo alla stanza. La figlia percossa, per lo spavento, fu colta da assalti nervosi che durarono per oltre un'ora, tanto che si dovette ricorrere alla Guardia medica. Al rumore, accorsero alcuni inquilini e poscia le guardie che arrestarono subito l'indegno padre.

Ieri, nel suo costituto, atteggiandosi a santo, disse che nulla si ricordava del fatto che gli veniva addebitato, perchè, nella sera suindicata, era ubbriaco. - Senonchè i testi esclusero ch'egli fosse stato ubbriaco a tal segno da non sapere quello che si facesse; e, confermando l'accusa, rilevarono il ributtante contegno tenuto dall'accusato verso i suoi, specialmente negli ultimi tempi.

Sulla base di queste risultanze, la Corte, dichiarato colpevole Luigi D'Andrea, lo condannò a 8 mesi di carcere e al bando.

Un piccolo contrabando di caffè. Martedì scorso, a bordo del piroscafo *S. Istvan*, dell'„Adria“, qui giunto dal Brasile e che era pronto a salpare per Bordeaux, si recarono le guardie di finanza Speranza, Leuardon, Oroglich e Pongarsich, al comando del respicente Panos, per procedere ad una visita doganale.

Dopo aver visitato minutamente tutte le parti del piroscafo, si accinsero a scendere nel riparto macchine. Non avevano trovato nulla di sospetto, e consideravano la spedizione fallita, quando uno dei finanzieri, che primo aveva imboccato la scaletta per discendere in macchina, s'accorse che uno dei fuochisti stava rovesciando in gran fretta il contenuto d'una coffa, in un fornello acceso. Il finanziere affrettò la discesa e giunse in tempo per afferrar per un braccio e impedire così al fuochista di rovesciar un'altra di quelle coffe nel fornello.

— Che nova? - esclamò il fuochista. - La me lassi lavorar. Devo svodar sta coffa de carbon.

— Ah! carbon?! Che vedemo!

Era caffè, e della miglior qualità! Intanto era disceso il respicente, il quale pensò bene di far estrarre l'altro *combustibile* che il fuochista aveva gettato nel fornello con tanta precipitazione. Era caffè anche quello, già a metà abbrustolito. Complessivamente, fra quello tolto dal fornello e l'altro, erano 24 chilogrammi del ghiotto coloniale. Furono sequestrati. Il fuochista, riconosciutosi responsabile del tentato contrabbando, dovette pagare 80 corone di multa.

Grave caduta da un'armatura. Il muratore Augusto Trevisan, di anni 24, addetto alla costruzione della casa che l'ingegnere Catolla fa costruire al principio della via Miramar, nell'ex fondo della Ferrovia meridionale, ieri mattina alle 8, si trovava su di un'armatura a circa quattro metri d'altezza, accudendo al lavoro, quando, posto un piede in fallo, precipitò da quell'altezza, andando a cadere su di alcune pietre. I presenti accorsero per prestargli aiuto, e qualcuno telefonò alla Guardia medica, il cui dottore potè constatare come il poveretto avesse riportato una frattura al femore destro e una grave ferita al ginocchio, nonchè alcune contusioni al capo e alla faccia. Ottenuti i soccorsi più urgenti, il Trevisan, con una vettura, fu poi accompagnato all'ospedale.

Cronaca triste. Ieri, all'1½ pom., venne chiamato il sig. Treves per prestare i necessari soccorsi a Daniele M. abitante in via Castaldi N. 2, il quale era stato colto da alienazione mentale. Con uno stratagemma egli riuscì a condurre il poveretto all'ospedale.

Falso spirito di melissa. Fra i passeggeri che si trovavano a bordo del piroscafo lloydiano *Arciduchessa Carlotta*, partito la notte scorsa da Venezia e giunto qui ieri mattina, eravi un signore che aveva seco un grande baule e una valigia, oggetti che egli teneva sempre sotto occhio. Come di solito, appena il piroscafo fu ormeggiato al molo San Carlo, salì a bordo la commissione di finanza per la consueta visita dei bagagli. Quando toccò la volta al suddetto signore, questi si mostrò riluttante, ma dovette anch'egli assoggettarsi alla visita.

Aperti il baule e la valigia, gli organi di finanza vi trovarono dentro: duecento boccette vuote ad uso di farmacia, tre gomitoli di filo grosso in due colori, ceralacca, tappi, un infinito numero di pezzi di carta colorata, tagliata in rotondo, di quella adoperata dai farmacisti per fare le etichette sopra i tappi, ed infine una boccetta contenente un ottavo di litro di essenza di melissa. Non volendo il proprietario di tutta questa roba pagare il dazio, fu chiamato l'ufficiale Krainer, dirigente l'ufficio di polizia marittima, il quale invitò il signore a seguirlo alla Polizia. Qui, interrogato, il signore si qualificò per Giovanni Domenico F., d'anni 68, maestro di farmacia, da Murano. Dichiarò che era qui venuto per vendere le boccette e gli altri oggetti ai droghieri.

Secondo i rilievi dell'autorità, però, egli sarebbe venuto a Trieste per confezionare dello spirito di melissa, intenzionato poi di spacciarlo abusivamente quale genuina fabbrica dei Carmelitani scalzi di Venezia.

Siccome egli aveva con sè soltanto gli ingredienti, non può venire processato per abusiva vendita di medicinali. Perciò lo scortarono momentaneamente in via Tigor e ieri sera, a sue spese, fu rimandato a Venezia.

In rissa. Il carradore Francesco Sullich, d'anni 26, abitante in via del Veltro N. 206, ieri, verso le 6 pom., essendo venuto a diverbio con un suo compagno, riportò una leggera ferita di punta al capo. Sopraggiunte le guardie arrestarono il feritore ed accompagnarono il ferito alla Guardia medica.

Alla Polizia il feritore, interrogato, si qualificò per Giovanni Guerin, d'anni 27, carradore, abitante in via della Tesa N. 14.

Le due Giuseppine. La settimana scorsa, l'ispettore di polizia Schubert procedeva all'arresto d'una giovane domestica imputata del crimine di furto. L'arrestata confessò ampiamente la sua colpa e si qualificò per Giuseppina Tomasi, d'anni 20, da Udine, ed in prova di questa asserzione esibiva un libretto di servizio intestato a tale nome. Fu perciò condotta in via Tigor e posta a disposizione del Tribunale sotto questo nome.

Ieri, però, in seguito ad un altro arresto eseguito, l'autorità venne a scoprire che la giovane aveva dato in nota un nome falso.

L'agente Cerneuz arrestava, cioè, nella propria abitazione in via della Barriera vecchia N. 2, perchè dedita al vagabondaggio, un'altra domestica e questa, condotta alla Polizia, si qualificò per Giuseppina Tomasi. L'ufficiale Krainer, trovandosi dinanzi a due omonime, sospettò un inganno, fece le opportune indagini e venne a scoprire la verità. L'arrestata di ieri era realmente la Tomasi. Tempo fa ella aveva fatto amicizia con la domestica Rosina Montecchia, d'anni 22, da Sacile, e nel mese di aprile, essendo ambedue senza servizio, erano andate ad abitare presso Luigi Dellangelo in via di Rena N. 6, primo piano. Un bel giorno, poi, la Montecchia se la svignò rubando il libro di servizio della Tomasi e sotto il nome di questa, andò a servire presso il signor Elio Treves. In seguito a ciò la Montecchia si spacciò dappertutto con questo nome ed è lei l'arrestata del giorno prima. Così ella avrà a rispondere anche di falsa notifica.

La cronaca dei furti. La signora Maria Rinaldi, abitante in via Nuova N. 35, ieri, appena rincasata, aveva posto sull'armadio un anello d'oro con brillanti del valore di 200 fiorini e per il momento non se ne occupò più. Quando però più tardi andò per riprenderlo, l'anello era sparito e tutte le ricerche fatte in casa non ebbero alcun risultato. La signora perciò, ieri mattina, produsse denuncia alla Polizia, esternando i suoi sospetti sopra una donna che era stata da lei.

★ Certo Giusto B., abitante in via Scorzeria N. 1, l'altra notte, avendo alzato un po' troppo il gomito, si era addormentato sopra un morbido tappeto d'erba alla rotonda di Servola. Ma se gli fu dolce il dormire, gli fu assai amaro il risveglio perchè s'avvide che qualche ignoto gli aveva rubato la catena d'oro dell'orologio valutata fior. 30, nonchè il cappello di paglia del valore di fior. 1.50.

★ Ieri sera, la signora Maria Prestlia, da Vienna, passava per la riva del Mandracchio, quando le si avvicinò un tizio che le diede un forte spintone. La signora s'accorse che quel tizio le aveva rubato dalla tasca il portamonete contenente fiorini 33.15. Ella perciò lo seguì e indicò il fuggitivo a una guardia, la quale, infatti, lo arrestò.

Alla Polizia egli si qualificò per Giuseppe Jugovich, d'anni 33, trafficante, da Opicina. Perquisito, non gli si rinvenne il portamonete rubato.

Una moglie che scappa. Ieri mattina si presentava alla Direzione di polizia Antonio S., abitante in via Cavazzeni N. 2, e denunciava che sua moglie Giuseppina, d'anni 46, aveva preso il volo rubando un libretto della Cassa di risparmio intestato a nome di lei e concernente il deposito di 100 fiorini, importo che però apparteneva al marito.

La moglie scomparsa ha un segno particolare per cui può venire facilmente riconosciuta: ha cioè un'enfiagione al collo, molto somigliante ad un gozzo.

Lesioni accidentali. L'apprendista muratore Giacomo Pimpach, d'anni 14, abitante in Santa Maria Madd. inf. N. 131, ieri, nel pomeriggio, mentre accudiva al lavoro, fu colpito al capo da un pezzo di pietra caduto dall'alto. Riportò una ferita lacero-contusa.

A bordo del trabaccolo *Margherita*, il mozzo Teodoro Gennaro, di 12 anni, ieri, battendo accidentalmente il capo contro un travicello, ne riportò una ferita.

Il marinaio Ernesto Renucci, imbarcato sul trabaccolo *Terzo*, alla riva Carciotti, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla fronte.

Il fabbro Matteo Svisich, d'anni 26, abitante in via del Belvedere N. 15, ieri, alle 6 pom., accudendo al lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Ieri, verso le 6 pom., si presentava all'Infermeria Treves Luigia Levi, di 48 anni, la quale, accidentalmente, aveva riportato una ferita al capo. Il sig. Treves le lavò e fasciò la ferita, e consigliò poi la donna di recarsi all'ospedale.

Cadute. Antonio Peccіar, d'anni 8, abitante in via dello Scoglio N. 319, ieri, poco dopo il mezzodì, riportò, cadendo, la frattura dell'ulna all'avambraccio destro.

Ieri mattina, alle 7, il marinaio Eugenio Voltoina, d'anni 45, imbarcato sul trabaccolo *Margherita*, ormeggiato alla riva Carciotti, mentre lavorava a bordo, cadde in modo che, battendo la faccia su di alcune tavole, ne riportò alcune contusioni.

Alla Guardia medica ottennero le necessarie cure.

18 agosto 1899

Tre parasoli. Carlo Mars, falegname, abitante in Santa Maria Maddalena superiore N. 207, depositava l'altra sera al commissariato di S. Giacomo tre parasoli che erano stati presi per isbaglio martedì scorso a Muggia.

Minime. L'altra notte, sul molo N. IV, fu trovato, giacente a terra, in preda ad una potente sbornia, il decoratore Giuseppe L., d'anni 19, da Trieste. Venne ricoverato all'ispettorato di via della Stazione.

Ieri mattina, alle 3, in piazza Lipsia, venne arrestato Ignazio T., d'anni 38, orologiaio, da Cesiano, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Per lo stesso motivo venne arrestato Giacomo M., d'anni 68, scalpellino, da Rodda, provincia di Udine.

L'altra notte, in via delle Beccherie, vennero arrestati i braccianti Antonio B., d'anni 28 e Leopoldo S., d'anni 27, entrambi da Trieste, perchè con canti e schiamazzi turbavano la quiete notturna.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 26.1, ore 2 pom. 27.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.0 — Oggi: Alta marea 8.30 ant., 7.17 pom. Bassa marea 1.48 ant., 1.40 pom.

Ogni giorno una. Puntolini è andato al pranzo di nozze di sua cugina ma i cibi e il vino troppo generoso gli hanno prodotto una buona indigestione. Stizzito di questi effetti inattesi, l'illustre uomo esclamava ieri:

— Prima che mi ci pigli un'altra volta alle sue nozze, quell'imbecille, avrà un bell'aspettare!

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 agosto 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	Bohemia	23-8	Caricazione
9			
12 a	Trachi	18-8	»
12 b			
13 a	Agrumaria	21-8	Scaricazione
13 b			
14			
17	Cypria	21-8	»
21			
22			
24			
25	Carlo	17-8	»
Molo I			
Molo II			
»			

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 17. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 242.25, Rubli 216.10, Rendita italiana 93.25. (La Chiusa precedente notava: 242.75, 216.20, 93.10). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.68, Rendita, 99.67, Merid. 730.—, Mediterranee 558.—. (La chiusa precedente segnava: 107.62, 99.67, 730.—, 558.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 92.55, poi —.— a —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.—, Italiana 92.52, Spagnuola 60.57, Banche ottomane 570.—, Lotti turchi 125.—, (La chiusa precedente notava: 99.90, 92.65, 60.75, 570.—, 124.50).

Qui Rendita Italiana da 91.75 a 92.10, Credit da 387.— a 388.50.

Listino. Napoleoni 9.54— a 9.56—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.01 a 12.03, Londra 120.65 a 120.85, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.30 a 44.45. Banconote italiane 44.35 a 44.50, Germania 58.80 a 59.— Banconote germaniche 58.80 a 59.—, Rendita austriaca in carta 100.20 a 100.45. Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 99.90 a 100.10, Credit 383.— a 389.—, Italiana 91.90 a 92.20, Lotti turchi 61.25 a 61.75, Serbi 35.— a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 17. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.—, Rendita italiana 5% 92.52, Rendita spagnuola esterna 60.57, Azioni Banca ottomana 570.—.

PARIGI 17. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.30, Cambio Londra 252.50, Egiziane 107.45, Rendita austriaca in oro 101.85, Rendita ungherese in oro 4% 100.60, Länderbank —.—, Lotti turchi 125.—, Banca di Parigi 1041 Azioni Meridionali italiane —.—. ferma

BERLINO 17. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 195.—, Deut. Bank 207.50, Laura 268.87, Bochumer 164.75, Dortmunder 133.62, Gelsen 201.62, Harpener 197.12, Hibernia 213.75, Consolidation 362.90, Credit 242.50, Staatsbahn 150.—, Italiano 93.12, Meridionali 134.62, Mediterranee 104.50, Banca Russa 145.50, Handels 169.50.

Mercato cova rialzo.

HAVRE 17. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 32.50, per decembre a fr. 33.—.

NUOVA YORK 17. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto. Invar.

Cotoni. LIVERPOOL 17. — Mercato calmo Tenders in Dochets 250 Vendite 7000 compresi affari consegna, Importazione 4000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Agosto 3.23/64. Agosto-Settembre 3.20/64, Settembre-Ottobre 3.19/64, Ottobre-Novembre 3.18/64, Novembre-Dicembre 3.17/64 Dicembre-Genn. 3.16/64, Gennaio-Febbraio 3.16/64, Febbraio-Marzo 3.17/64, Marzo-Aprile 3.17/64, Aprile-Maggio 3.18/64 Maggio-giugno 3.19/64.

Petrolio. BREMA 17. Loco 7.05

ANVERSA 17. Loco 19.—. calmo

Olio. NAPOLI 17. Gallipoli contanti 81.07, per agosto 81.52, per consegne future 83.67. Gioia contanti 80.53, per agosto 80.78, per consegne future 82.10

PARIGI 17. Ravizzone per mese corrente 52.—, per settembre 52.25, decembre-gennaio 52.75, genn.-apr. 53.50. calmo

Segala. PARIGI 17. Mese corrente 13.50, p. settembre 13.50, settem.-decembre 13.65, novem.-febbr. 13.85. calma

Frumento. PARIGI 17. Mese corr.te 19.65, per settembre 19.30, settem.-decem. 20.15, nov.-febbr. 20.50. calmo

Farina. PARIGI 17. Dodici Marche. M. corrente 42.80, per settembre 42.45, per settembre-decembre 42.55, Fleurs de Paris per 100 k. per nov.-febbr. 27.65. staz.o

Spirito. PARIGI 17. Mese corrente 47.50, p. settembre 42.75, p. dicembre-gennaio 33.75, p. genn.-apr. 37.75 staz.o

BERLINO 17. Loco 43.50.

Zucchero. PARIGI 17. Greggio 90° brutto 35.——, greggio oltre 90° brutto 35.75—— calmo, bianco per mese corrente 39.——, per settem. 31.50—— calmo, ottob.-genn. 29.75—— per gennaio-aprile 30.37½, Raffinato 106.50 a 107.——.

AMBURGO 17. (Chiusa). Per agosto 10.15, per settem. 10.45, ottob. 9.77, decem. 9.60. staz.o

LONDRA 17. Java a sc. 12.6— Rape greggio a scell. 10.¾. calmo

Stampato coi tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rasca Trieste

COMUNICATI.*)

Dichiaro di non rispondere per le obbligazioni che si assumesse il sig. **Raimondo Malacrea** a mio nome. (27108)

BARTOLOMEO SUSTERSICH.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

---

†

Gli addoloratissimi genitori **Francesco** e **Ada Milost** partecipano il decesso del loro amatissimo figlio

BRUNO

di mesi 9, avvenuto oggi alle ore 11 ½ antimeridiane, dopo lunghe sofferenze.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Sabato 19 corrente, direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 Agosto 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41. 27114

TERESA SCHLOSS

spirò ieri alle ore 10 pomeridiane.

Il marito **Adolfo** ed i figli **Carlotta, Massimiliano, Anna, Sofia** ed **Augusto,** straziati, ne dànno l'annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I trasporto delle adorate spoglie mortali seguirà domani Venerdì 18 corr., direttamente al Cimitero, partendo alle ore 5 pom., dalla casa N. 9, via Rossetti.

TRIESTE, 17 Agosto 1899. 27112

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 30 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo buona famiglia con paga. Negozio Viennese piazza Borsa 1. 678

Ricercasi provetta ragazza per appalto, piccola cauzione. Indirizzo al Piccolo. 616

Ricercasi praticante per negozio manifatture. Giacomo Clemeno, via S. Antonio 613

Ricercasi portinaio. Indirizzo al Piccolo. 532

Ricercasi piazzista viaggiatore, paga, provvigione, ramo cartoleria, tipografia. Indirizzo Piccolo. 623

Cercasi donna servizio, alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 644

Ricercasi prontamente una donna sana, con latte fresco (non più di 3 mesi), per affidarle bambina. Indirizzo al Piccolo. 648

Ricercansi abili apparecchiatrici calzolaie. Deposito pellami, Torrente 24. 668

Ragazzo di buona famiglia, con paga settimanale, ricercasi prontamente per negozio biancheria. Indirizzo al Piccolo. 641

Ragazza onesta cerca pronto servizio buona famiglia, in campagna. Indirizzo al Piccolo. 693

Giovane che va stabilirsi Cairo, assumerebbe rappresentanze. — Offerte Piccolo sub «B. B.» 649

Portinai coniugi senza prole, friulani, ottimi attestati, offronsi. Indirizzo al Piccolo. 645

Bottiglieria ricerca prontamente intelligente, buono, servizievole ragazzo, alta statura, paga settimanale buona. Indirizzo Piccolo. 639

Calzolai. 2 bravi lavoranti da donna, prontamente ricercati. Monico, Riborgo 8. 9019

Falegnami abili per ripassare mobili ricerca la ditta Francesco Zanetti. 612

Abile agente perfetto conoscitore ramo stoffe. lingue italiana e tedesca, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 597

Praticante conoscenza lingue italiana, tedesca, piccola pratica commerciale, ricercasi, paga f. 15, mensili. Offerte al Piccolo sub «Praticante 160». 603

Offresi giovane corrispondente italiano-tedesco, contabile, referenze primissimo ordine, vasta coltura commerciale. Trattandosi d'occupare posto di fiducia presterebbe, se richiesta, solida garanzia. Offerte al Piccolo «Attivo». 608

Giovanotto ventiquattrenne, di buona famiglia, che ha assolto le scuole Reali, conoscendo la lingua italiana, tedesca e francese in conversazione ed in iscritto desidera entrare come impiegato in una casa commerciale di Trieste. Gentili offerte a: Oscar von Rothmund, Ingegnere, Fabbrica elettrotecnica, Vienna, Meidling, Fabrikgasse N. 15. 523

Persona seria, versata commercio cerca posto magazzino scrittoio, miti pretese. Offerte «Otto» al Piccolo. 676

Amministratore via San Francesco 16 A, ha disponibili ancora alcuni quartieri, magazzini. 9020

ISTRUZIONE

Ricercasi maestra di tedesco per una ragazzina. Indirizzo al Piccolo. 636

Corrispondenza, conversazione italiana-tedesca, tutte materie Reali inferiori insegna Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 495

Scuola Gmeinböck, Mercato vecchio 3, prendonsi pensione studenti qualsiasi scuola, sorveglianza coscienziosa, aiuto studi. 610

Scuola velocipedistica all'aperto, Carlo Margoni. Via Miramar 17, maestro Colombo Martini. 4436

Velocipede Lezioni impartisce Giuseppe Egger, nel proprio salone, piazza Caserma. 2316

A modeste condizioni, signorina insegna lingua italiana. Offerte al Piccolo sub «Insegnante». 684

AFFITTANZE

Ricercansi stanze con comodo cucina. Mandare Agenzia Barriera vecchia 4. 689

Affittansi quartieri piazza San Francesco 1, di 3, 4, 5 stanze, cucina. 637

Affittansi via Chiozza 49, II piano, quattro stanze, camerino, cucina, giardino; III piano due stanze. Rivolgersi Forni 26, primo, sinistra. 411

Affittansi 1. settembre due stanze grandi, ammobiliate, una ingresso libero, costo. Commerciale 10, I, sinistra. 489

Affittasi stanza ammobiliata distinto signore, Poste vecchie 6, primo, sinistra. 615

Affittasi stanzetta ammobiliata con costo fiorini 20 Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 687

Affittansi una o due belle stanze ammobiliate per 1. settembre. Sanità 18, primo. 543

Affittansi campagna, posizione amenissima, quartieri due stanze, camerino, cucina, una stanza, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 4685

Affittasi negozio cantonata, casa nuova Farneto 5, anche cantonata via Toro-Boschetto

Affittasi camera, comodo cucina, acqua. Via Kandler N. 5, porta V. 676

Affittasi 24 agosto camera e cucina, acqua. Via Kandler N. 5, porta V. 675

Affittasi camera bellissima, vuota, ingresso libero. Corso 37. p. 3. 678

Affittasi fiorini 6 cameretta ammobiliata, volendo costo. Farneto 25, porta 9. 683

Affittansi due stanze vuote, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 691

Affittansi bellissimo quartiere 4 stanze, cucina, androna del Moro 4; altro 3 stanze, camerino, cucina, primo piano, via Nuova 23. Rivolgersi Agenzia Ekel, Barriera vecchia 4.

Affittasi stanza grande, vuota, con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 590

Affittasi stanza ammobiliata, eventualmente costo; altra vuota, scrittoio. S. Lazzaro 6, primo. 633

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo. Geppa 10, primo. 629

Affittasi elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, costo o senza. Solitario 15, I. 653

Bellissima stanza ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni 7, II, ingresso libero. 663

Distinta famiglia affitta magnifica stanza vuota a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 610

Splendide stanze (due) affittansi per 24 agosto, ingresso libero, primo, centro. Indirizzo Piccolo. 8999

Elegantissimi quartieri di tre stanze, camerino, cucina e cantina, acqua, gas, affittansi prezzi miti, stabile nuovo Acquedotto prolungato. Rivolgersi via Acque 1, I piano. 311

Una due stanze ammobiliate, ingresso libero, affittansi Stadion 17, III. 595

Appigionansi via Kandler quartierini due, tre stanze, camerino, acqua, accessori compresi 260, 330, 350. Rivolgersi via Nuova 18, I. 604

Distinta famiglia affitta stanza vuota, centro. Indirizzo Piccolo. 602

Villino d'affittare 5 stanze cucina. Indirizzo al Piccolo. 621

Magazzino grande affittasi via San Francesco 3, con 4 finestre e 2 porte sulla strada, una porta su vasta corte; affittasi pure ivi spazioso granaio. Rivolgersi portinaio. 662

Subaffittasi quartiere signorile vicino Giardino pubblico, 4 camere, camerino, cucina, sparherd, gas in quartiere f. 420, compreso acqua cucina, cesso, gas scale, tassa; subaffittasi pure quartiere signorile vicino Caffè fedel triestino 1 sala, 8 camere, cucina, acqua, gas f. 1300 ridotti a f. 1000, servibile anche per uso società. Subaffittansi via della Valle 5 camere, camerino, cucina, giardinetto f. 480, ridotti a f. 400. Informazioni Caffè francese presso gl'indicatori, mediatori alloggio. Zannutel e figlio. 650

Stanza e cucina d'affittare pel 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 687

Camera vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi a piccola famiglia, preferibilmente coniugi senza figli. Via Ghega 2, quinto, porta 26. 624

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi carretto quattro ruote usato buono stato. Offerte sub «Carretto» al Piccolo. 541

Compero barili di vino vuoti, usati. Negozio commestibili, Carradori 3. 652

Ricercasi carretto mano 4 ruote, usato. Offerte sub T. K. Piccolo. 695

Bicicletta da signora ricercasi. Offerte al Piccolo «Signora 300». 694

Da vendere un carro due ruote. Via della Tesa N. 2. 669

Da vendere magnifica chiusura con lastre. Indirizzo Piccolo. 643

Da vendere due biciclette, una da donna, una uomo. Piazza vecchia N. 1, II. 474

Da vendere invetriate per magazzini, usate. Indirizzo al Piccolo. 483

Da vendere un fornimento mobili, esclusi rivenditori. Acquedotto 10 A. Rivolgersi portinaio. 605

Vendonsi macchine fotografiche di prezzo per istantanee e posa 13-18 nonchè teatrino Marionette. Indirizzo Piccolo. 617

Vendonsi gatta e gattino Angora bianchi. Indirizzo al Piccolo. 680

Vendonsi cassa forte N. 3, armadio. I piano, Chiozza 22. 606

Vendonsi prontamente trumeau, statue con colonne, cane spinone, ecc. Indirizzo al Piccolo. 598

Vendonsi banco uso negozio, menarrosto antico, diverse tattere. Indirizzo al Piccolo. 490

Vendesi uno specchio a modicissimo prezzo. Via Zaccaria 3.

Vendesi lampada a petrolio, da appendere. Via Ghega N. 9, I piano. 654

Vendesi prontamente chiusura di scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 664

Vendesi splendido divano. Via degli Artisti 7, I. Assumesi qualsiasi lavoro da tappezziere. 665

Vendesi bicicletta inglese, in buono stato, fiorini 38. Indirizzo amministrazione. 627

Vetriate, pavimenti, tavolato, scrittoi usati, da vendere. Rivolgersi via Lavatoio 2, primo piano.

Attrezzi magazzino, pulti, porte, finestre, telai, scale ecc., vendonsi prontamente. Magazzino angolo via Poste nuove, Ghega. 642

Romanze sceltissime per baritono, album 1000 marche, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 646

Lettino per bambino, usato, da vendere fior. 3. Indirizzo Piccolo. 691

Cassaforte contro il fuoco, nuova, vendesi occasione. Farneto 5, Ruzzier. 682

Fondo da fabbrica, in città, con tettoie, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 334

Singer garantita cinque anni, prezzo occasione. Meccanico San Lazzaro 6. 429

Esposizione mobili insuperabili per solidità ed eleganza. Grandioso assortimento stanze complete, a prezzi inferiori a qualsiasi negozio. Piazza San Giovanni, palazzo Diana, Dalla Torre. 471

Motivo partenza vendesi finissima stanza letto. Torrente N. 18, p. I. 485

Apparato fotografico 13×18 obbiettivo accessori fior. 16. Pianoforte fior. 25. Indirizzo Piccolo. 620

Camera da letto, scrivania, tavolino lavoro vendonsi, prezzo incredibile. Acquedotto 35, III, 12. Dalle 4 pom. 622

Bicicletta Diana nuova vendesi f. 75, magazzino legnami Pollanz, Solitario 608

Bicicletta Meteor corsa stradale vendesi f. 100. Indirizzo Piccolo. 513

Bicicletta Swift mezza corsa, da vendere. Corso 18, II. 628

Bicicletta adoperata soltanto paia volte, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo.

Bicicletta Dürkopp, ottimo stato, da vendere prezzo occasione. Indirizzo amministrazione. 627

Bicicletta Helical Premier, buonissima, fiorini 45. Orologiaio, passo San Giovanni. 651

Mobili usati buono stato vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 9021

Ultimi due giorni, causa partenza, vendonsi miglior offerente, magnifico chiffonnier tre porte specchio, detto una porta, entrée noce americana, scrittoio finissimo, divanetto, lettiera alta, orologio, quadri, credenzetta. Acquedotto 38, primo, porta 11. 661

Rambler bicicletta americana quasi nuova vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 366

Mandolini legno palissandro, finimento madreperla, venderebbersi prezzi d'occasione, eventualmente a rate. Indirizzo Piccolo. 666

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Pappagallo fuggito dalla casa via Nuova 39 IV mancia portandolo. 681

Smarrito libretto di servizio D. Elisa, pregato portarlo in Polizia. 609

Smarrito fermaglio oro, incastonato in perle Giuseppina. Mancia portandolo Piccolo. 600

DIVERSI

Rer. Ritiri solito indirizzo, troverà spiegato meglio. Volevo solite pil.... 20

Fiordaliso. Gioisco averti veduta ottimo umore, diversa da prima; per filo sarebbe effetto consegna: posso lusingarmene! Io felice delle risposte a sussulto, «come chi si desta»; dell'abito che riposa fino all'applauso... Mia vita, ricordati, dalla punta del piede all'ultimo capello! 670

Matita. Mio affetto per te aumenta sempre più. Spero ricevere tue notizie quando circostanze lo permetteranno. Addio. 671

A. oggi ore una dopopranzo desidero parlarle solito luogo. A. 659

Erm... sodisfatto nostro colloquio. Vistoti passare piazza Legna, assai bella ed elegante; tanti cari saluti del tuo adoratissimo A. 658

Milano. Ricevuto lettera, adiratissimo tua indifferenza, giorno partenza auguroti buon divertimento. Vogliami sempre bene. Trieste. 658

Elvira. Attesi invano mercoledì, nuovo ritrovo, finora senza notizie. Dio ha dunque inviato gli angeli sulla terra per seminarvi la disperazione! Tutto tuo. 655

Inserzione ieri G. Non sono assente. Spiegatevi meglio, cioè se siete M. G. 638

Celeste 17. Affettuosamente ricorda chi gioisce d'amarti! Tuo caro! 634

Sig. T... sta benissimo, ringrazia gentile incognito tanta cortesia. 631

Ciclami. Per motivi ben noti costretta partire. Serbatemi buona memoria. Saluti cordiali. 677

Pimpinella c'è lettera alla Posta, come ultima. 811

Rio. Attendoti il 20 o 21. Affettuosi saluti. 614

Carlo indimenticabile, vi prego non agire così, accertatemi. Cordiali saluti. 599

Ricercasi socio piccolo capitale, lucrosa azienda benissimo avviata. Offerte «Onestà» Piccolo. 601

Impiegato i. r. ricerca prontamente 400 fiorini, solida garanzia, restituibili in breve. Offerte Piccolo sub «Impiegato». 619

Fiorini 30,000 disponibili intavolazione città. Iersch an, Caffè Miramar, telefono 748. 635

Ricerca per fuori distinto signore, giovane cameriera, preferibile italiana, deve anche aver cura d'un bambino. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3.

Offro servitù di qualunque genere, veramente raccomandabile, per Trieste ed estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 658

Ricercansi camerieri per fuori, cuoche, serventi, città. Torrente 20, primo. 626

Ricercansi grandi isole sul mare Adriatico o altra impresa consimile fin d'ora molto lucrativa, o che prometta lauti benefizi sicuri. Pronte e particolareggiate offerte sub «F. W. 99» ferme in posta a Pettau-Stiria. 531

Pensione per studenti pel prossimo anno scolastico presso distinta famiglia con propria campagna vicino alle scuole. Indirizzo al Piccolo. 508

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

La Fortuna, 4 soldi. Boden, Braunschweig, Sassonia, Firenze, Turco, Bruxelles, Napoli 1868 ecc. Vende Banca Bolaffio. Abbonamento tutto 1900 soldi 80.

Bicicletta Liberté vendonsi causa fine stagione con forte ribasso. Via Caterina 5. 660

Biciclette Helios, prezzi d'occasione. Via Giulia 29, pianoterra, destra. 667

Monitore dei Prestiti uscito, contiene Boden, Turchi ecc. Soldi 3 presso Alessandro Levi. 679

Tappezziere Pautz, via Fontanone 11, assume riparazioni suste, divani, fornimenti. 343

Biciclette da vendere, usate, da signora e signori, a prezzi convenienti. Piazza San Giovanni, Bednar. 178

Da vendere macchine da cucire Singer f. 35, con garanzia, Riparazioni a prezzi mitissimi. Piazza S. Giovanni, Bednar. 179

Chi ha bisogno di riparazioni della macchina da cucire, rivolgasi al meccanico Bednar, piazza S. Giovanni N. 5. 180

Capelli grigi acquistano colore biondo oscuro con la rinomata tintura del farmacista G. B. Cibey, Lussinpiccolo. Deposito nelle farmacie Serravallo, Zanetti. Prezzo fiorini Uno. 4140

Supplis di riso con ragout squisitissime. Panini speciali con roastbeef, vitello arrosti allo spiedo. Rosticceria, San Lazzaro. Palazzo Salem. 874

90 soldi costa la riparazione e garanzia di qualunque orologio tascabile (se riparabile) Barriera vecchia 31. 686

Pavimenti, mobili pitturansi brillantemente colori vernice Ambra. Vasi 1 chilogramma soldi 80. Deposito Drogheria Carlo Stecher, Riborgo. 630

Flix apparato fotografico con due lastre, carta sensibile, bagno oro, sviluppatore, fissatore ed istruzione, soldi 75 soltanto, presso Emporio Cartoline, piazza della Borsa 8. 679

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4643

Influenza e sue conseguenze, tosse, catarri, ecc. guarisce Te emoliente. Farmacia Rovis. 2849

Celebri cantanti, per mantenere la voce fresca usano le Premiate Pastiglie Prendini. 4045

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 8993